L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 49 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 84.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post | MARTEDI' 28 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il Conclave si inizia domani

VIGILIA SACRA

ROMA, febbraio

La Basilica cuore e centro del mondo cristiano non fu mai di tanta suggestiva visione come in queste giornate colme di diffusa tristezza e di trepida aspettazione. La folla dell'Urbe è calamitata verso S. Pietro. Il sarcofago di grigia pietra squadrata su cui a lettere nere è inciso epigraficamente il nome di Sua Santità Pio XI, ha il misterioso potere di far gravitare le moltitudini. Domenica la biancheggiante gradinata della Basilica era solcata dalle righe nere di due interminabili cortei.

Chi ha convocato questa folla? « E' il Padre di tutti » *dice una donna, classica figura di rurale dal bianco lino sulla lucida capigliatura nera. E questa parola interpreta autenticamente le ragioni del magico flusso umano che da tre settimane batte sulle pietre luminose di queste secolari soglie della Cattedrale di quattrocento milioni di anime.*

L'emotività è nell'atmosfera.

Il petreo coro volante dei Santi sul colonnato berniniano intarsia il cielo di mistiche allusioni di trionfo e di profezia. Da pochi giorni appena in questa trasparenza calma e solitaria di sublimi prospettive, tace il rombo fondo e lamentoso della campana. L'ammonimento della tristezza è finito. Comincia il senso della implorante vigilia. La immane scenografia lustreggiante di marmi levigati dai secoli, gli archi profondi, i capitelli, i timpani, i fastigi di questa sinfonica distesa di architetture riposano nella unità dell'attesa trascendente. Non vi sono segni esterni degni di nota, se si esclude quel pò di deserto che si nota agli imbocchi della Città del Vaticano. Pochi curiosi indagano per definire a fianco del frontale marmoreo della Basilica, nella parete esterna della Sistina, oltre il tetto, il fumaiolo lucente da cui si scorgeranno i segni labili delle avvenute votazioni. Ma la novità vera e impressionante, è questo muto affacciarsi di migliaia e migliaia di credenti che nessuno ha chiamato: questo apparire da tutti i punti di umili come di insigni personalità che sfilano dinanzi ai balaustri degli altari o sotto le cupole volanti, accanto alla bronzea figura del Primo Apostolo o fra il bruciante lucciohio eccitante delle lampade votive intorno all'altare della Confessione, quasi per un plebiscito di presenza, per intuito di unità, per una speranza di pace e di grazia.

Chiunque si è affacciato agli ambienti un po' più intimi del Vaticano, ha raccolto il senso della austera discrezione e di un meticoloso controllo, frutto di un raffinamento secolare. Nè alcuno potrebbe dire di aver letto sul volto degli uomini cui grava il peso delle supreme responsabilità segni che non fossero di emozione e di pietà. Sono le ore queste che ci avvicinano al momento in cui è pronunciata la formula « extra omnes! » *fuori tutti! Nell'austero cerchio della clausura vaticana saranno ospiti solo Dio e la coscienza dei Porporati investiti del mandato supremo della elezione.*

Come primo atto, il Conclave si inaugura mercoledì con la Santa Messa dello Spirito Santo che sarà celebrata dal Cardinale Decano. Alta e poetica, è la preghiera che la Chiesa mette sulle labbra dei fedeli durante la sede vacante. La Messa per l'elezione del Sommo Pontefice, *ha accenti di un epico sapore di invocazione e di Fede:* « Mi creerò un Sacerdote fedele, (*dice il suo introito*), il quale agirà secondo il mio cuore e secondo l'anima mia: e io gli edificherò una casa duratura, ed egli camminerà sempre dinanzi al mio Cristo ». *Più oltre, l'orazione supplica:* « O Signore che la Tua immensa pietà conceda alla sacrosanta Chiesa Romana un Pontefice tale che per la sua amorevole cura verso di noi ci sia sempre gradito e, per il Suo saggio governo, sia anche dal tuo popolo, a gloria del Tuo nome, continuamente rispettato ». *L'Epistola di S. Paolo è un lucente mosaico di spiritualissima bellezza:* « Ogni Pontefice preso in mezzo agli uomini è costituito per gli uomini in ciò che riguarda il culto di Dio ». *Egli deve offrire sacrifici, deve essere compassionevole coi deboli e gli erranti; poichè debole egli pure, nessuno può pretendere una tale dignità se non vi è chiamato.*

Continua la preghiera del rito come un contrappunto sull'unico motivo della dignità sublimità e tremore per la somma autorità del Pontificato.

« Il Pontefice è sacerdote Sommo tra i suoi fratelli perchè sulla sua testa fu versato l'olio della unzione e le sue mani sono state consacrate per le funzioni sacerdotali ed è vestito con le vesti sante, deve assomigliarsi in tutto ai fratelli ».

Ancora, Si invoca un « Pontefice tale che istituisca il popolo nelle virtù e cosparga le menti dei fedeli del profumo degli aromi spirituali ».

E' eccelso il clima religioso di queste giornate che decidono di un periodo fondamentale. In esso conviene di vivere: e ad esso conformarsi per elevare il proprio spirito alla dignità dei compiti presenti e futuri.

r. m.

Nella "Città della clausura,,

CITTA' DEL VATICANO, 27

Mercoledì sera tutti i Porporati che dovranno eleggere il nuovo Pontefice entreranno in Conclave. Nessuno mancherà giacchè anche gli Arcivescovi di Buenos Aires, Rio de Janeiro e Boston, che viaggiano sul Neptunia *(il Card. O Connel ha trasbordato a Gibilterra su questa nave) saranno a Napoli entro domani sera e quindi nella mattinata di posdomani raggiungeranno Roma.*

Intanto in Vaticano tutto è pronto per accogliere ed ospitare i 62 Cardinali. La Cappella Sistina, ove avranno luogo le votazioni, le celle che ospiteranno i Pastori ed i rispettivi segretario e camerieri sono completamente arredate e già predisposti sono tutti i vari e complessi servizi. Si è lavorato indefassamente in questi ultimi giorni per perletare nei termini stabiliti la « città della clausura ». 300 operai hanno terminato l'allestimento della Cappella Sistina e delle sale e ormai non mancano che i particolari più minuti, i quali saranno terminati domani giacchè ieri, giornata di riposo festivo, vi è stata una sosta anche in conseguenza di una visita del Corlo diplomatico.

Probabolmente domani sera stessa le commissioni cardinalizie effetlueranno l'ispezione conclusiva durante la quale sarà esaminata e controllata ogni cosa.

La visita del Corpo diplomatico

Ieri, intanto, alle 10, si è riunita come al solito la Congregazione cardinalizia alla quale hanno partecipato 50 porporati essendo rimasti assenti fra gli altri tre arcivescovi i Cardinali Sbarretti, Marchetti e Boggiani che sono in Roma ma che hanno bisogno di speciali riguardi per motivi di salute. Anche questi Porporati tuttavia entreranno regolarmente in Conclave.

Quindi il Sacro recinto è stato visitato dal Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

I diplomatici sono stati accolti da Mons. Tardini, segretario degli afferi ecclesiastici straordinari, da Mons. Orano e dal comm. Belardo della Segreteria di Stato, dai quali sono stati guidati nella visita della Cappella Sistina, dell'appartamento Borgia con la sala da pranzo dei Cardinali e di alcuni degli appartamenti riservati ai Porporati. Gli ospiti hanno osservato ogni particolare col più vivo interesse e sono stati soddisfatissimi della cordiale accoglienza e della illustrazione che loro è stata fatta dell'augusto ambiente ove nei prossimi giorni si maturerà l'elezione del nuovo successore di Pietro.

Il Corpo diplomatico accreditato presos la Santa Sede era presente al completo. Quasi contemporaneamente, accompagnato dal Marchese Teodoli, si è recato a visitare gli ambienti del Conclave Alfonso XIII di Spagna che si è non meno interessato della visita.

Fra sabato e lunedì

Dopo la Congregazione generale si sono pure riunite ieri mattina le due Commissione cardinalizie incaricate dal Sacro Collegio della costituzione del Conclave e della verifica dei conclavisti. Domani si eleverà all'ingresso del Cortile dei Papagalli l'ultimo muro, si metterà la biancheria nei letti e mercoledì all'imbrunire tutte le porte si chiuderanno e la « città della clausura » inizierà la sua vita che presumibilmente non dovrebbe protrarsi troppo.

Si calcola, infatti, che tra sabato e lunedì prossimo il nuovo eletto ascenderà al soglio di Pietro.

Ieri, intanto, nella Cappella del Collegio etiopico in Vaticano è stata celebrata una solenne Messa di requiem in rito etiopico in suffragio del compianto Pontefice Pio XI.

Siamo dunque alla penultima giornata dell'intervallo che adesso erp la prima volta è stato esperimentato in seguito alle disposizioni di Pio XI fra la fine delle esequie al defunto Pontefice e l'inizio del Conclave.

Mercoledì saremo già in piena attività conclavista perchè quella giornata, quantunque non dedicata agli scrutini, è considerata già come appartenente al Conclave tanto che i Cardinali potrebbero la mattina stessa riunirsi nella loro clausura dopo la Messa dello Spirito Santo. Anche stavolta, però, come già è avvenuto negli ultimi Conclavi essi si gioveranno della facoltà loro concessa dalle Costituzioni apostoliche di rientrare cioè nelle loro case per qualche ora e tornare nel pomeriggio per l'inizio del Conclave e precisamente alle 15.30 secondo l'intimazione diramata dal Prefetto delle Cerimonie apostoliche.

Come dicevamo, nel Palazzo vaticano tutto è pronto e la commissione Cardinalizia sta rivedendo qualche particolare perchè il lavoro di massima è già perfettamente compiuto. Anche la Commissione per il personale ha completato il suo lavoro e l'elenco delle persone che saranno chiuse insieme con i Porporati nell'augusto consesso è già al completo, riveduto, controllato e approvato.

Nel Conclave dodici suore saranno incaricate della cucina. Esse appartengono alla Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia che in Roma prestano la loro assistenza al Collegio Pontificio per la emigrazione. Esse vennero già chiamate al Conclave dopo la morte di Benedetto XV, dietro suggerimento del Cardinale De Lai, pre prestare l'opera loro per la cucina.

Fra le suore che domani prenderanno stanza in Vaticano per cominciare ad apprestare tutto il necessario ce ne sono anzi due che già parteciparono al Conclave di Pio XI. Per queste dodici suore è stato preparato un locale riservato loro esclusivamente e cioè il quartiere della Guardia palatina ove hanno il loro dormitorio, il refettorio e la cappella.

Questa mattina si è riunita, come nei giorni precedenti, la Congregazione cardinalizia alla quale parteciparono 54 Cardinali e Sua Ecc.za Mons. Santoro Segretario del Sacro Collegio.

L'estrazione a sorte delle celle

Nella Congregazione generale di ieri domenica sono state estratte a sorte le celle da assegnarsi ai singoli Cardinali. La distribuzione ha dato i seguenti risultati.

Cardinale Granito n. 20; Sbarretti n. 34; Boggiani n. 11; Gasparri n. 36; Marchetti n. 16; Dolci n. 56; O' Connel n. 54; Ascalesi n. 42; Bertram n. 17; Faulhaber n. 5; Dougherty n. 6; Vidal n. 48; Schulte n. 46; Nasalli Rocca n. 19; Mundelein 54; Verde n. 57; Seredi n. 30; Schuster n. 39; Cerejeira n. 55; Pacelli n. 13; Lavitrano n. 51; Mac Rori n. 47; Verdier n. 27; Leme n. 43; Rossi n. 45; Lienat n. 38; Fumasoni n. 22; Tedeschini n. 61; Fossati n. 37; Salotti n. 8; Vileneuve n. 50; Dalla Costa n. 52; Innitzer n. 59; Tappouni n. 32; Sibilia n. 7; Marmaggi n. 10; Maglione n. 2; Cremonesi n. 35; Baudrillart n. 31; Suhard n. 21; Kaspera n. 40; Coppello n. 23; Gomà n. 26; Boetto n. 15; Tisserant n. 4; Piazza n. 18; Pellegrinetti n. 9; Hinsley n. 1; Pizzardo n. 58; Gerlier n. 49; Canali n. 60; Jorio n. 25; La Puma n. 38; Cattani n. 53; Massimi n. 41; Mariai n. 33; Mercati n. 62.

Le Guardie nobili in Conclave

Presso il comando delle Guardie nobili sono state estratte a sorte le guardie che dovranno accompagnare i singoli Cardinali nel loro ingresso in Conclave.

Le guardie sono risultate così distribuite: Cardinale decano Granito: esente di servizio Angelo Antonucci, esente onorario Teodoli Francesco e cadetto Salimei Pietro. Sono tre guardie perchè è decano mentre tutti gli altri Porporati ne hanno una soltanto. Sbarretti: Conte Alfonso Datti; Boggiani: Conte Clemente Pietromarchi; Gasparri: Marchese Alessandro Teodoli; Marchetti: Conte Massimo Aluffi; Dolci: Marchese Ignazio Honorati; O' Connel: Marchese Ignazio Nannerini; Ascalesi: Principe Enzo di Napoli; Bertram: Conte Francesco Antamoro; Faulhaber: Conte Mario Fani; Dougherthy: giorni di lunedì, mercoledì e vener- *Conte Alessandro Datti; Vidal: Conte Giulio Sabini; Schulte: Conte Pietro Pietromarchi; Nasalli Rocca: Conte Pecci; Mundelein: Marchese Giovanni Bisleti; Verde: Marchese Roberto Malvezzi; Lauri: Marchese Luigi Spinola; Van Roey: Nob. Carlo Alvarez; Hlond: Conte Pietro Antamoro; Segura: Conte Ildebrando Silvestro Faà; Sereci: Conte Agostino Sacconi; Schuster: Conte Camillo Pietromarchi; Cerejeira: Conte Tommaso Fani; Pacelli: Marchese Gaspare Lepri; Lavitrano: Conte Carlo Pocci; Mac Rory: Conte Nasalli Rocca; Verdier: Conte Pietro Aluffi; Leme: Marchese Marcantonio Pacelli; Rossi: Conte Ruggero Pietromarchi; Lienart: Conte Giuseppe Antamoro; Fumasoni: Conte Antonio Aluffi; Tedeschini: Conte Federico Moroni; Fossati: Conte Giuseppe Bartocci; Salotti: Conte Bartolomeo Pietromarchi; Villeneuve: Conte Angelo Pagani; Dalla Costa: Marchese Giulio Pacelli; Innitzer: Conte Massimiliano Colacicchi; Tappouni: Conte Guglielmo Salimei; Sibilia: Marchese Edoardo Fioravanti; Marmaggi: Marchese Giuseppe Pellegrini; Maglione: Marchese Francesco Nennerini; Cremonesi: Marchese Luigi Antici Mattei; Baudrillard: Marchese Emanuele Paternò; Suhard: Nob. Scipione Ambrosi; Kaspar: Conte Ludovico Gazzoli; Coppello: Conte Francesco Pezzi-Scali; Gomà: Marchese Luigi Lepri; Boetto: Nob. Stanislao Sterbini; Eserant: Conte Giuseppe Salimei; Piazza: Conte Leone Filippi; Pellegrinetti: Conte Michele Cagiano; Hinsley: Conte Angelo Valentini; Pizzardo: Conte Giulio Mariotti; Gerlier: Marchese Benedetto Pellegrini; Caccia: Conte Stanislao De Witten; Canali: Marchese Guido Avignone; Iorio: Marchese Rodolfo Varano; La Puma: Principe Lelio Orsini; Cattani: Conte Francesco Canluti; Massimi: Nob. Fabio Petrufifi: Mariani nob. Franchi De Cavalieri Giovanni; Mercati: Conte Giorgio Salimei.*

Le monete della Sede Vacante

Il Sacro Collegio in data 22 febbraio 1939 ha emanato la seguente legge:

« Ritenuta l'opportunità di procedere alla fabbricazione ed emissione di monete durante la Sede vacante 1939 delega al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano la podestà di emanare durante la Sede vacante 1939, norme legislative per tale materia. La presente entrerà in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione. L'originale della presente legge, munito del sigillo dello Stato, sarà depositato nell'archivio delle leggi dello Stato della città del Vaticano e il testo corrispondente sarà pubblicato nel supplemento degli *Acta apostolicae sedis*, mandandosi a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare. Dato dal Palazzo Apostolico Vaticano, 22 febbraio 1939 ».

La legge porta la firma del Cardinale Decano per il Sacro Collegio e la controfirma del segretario Mons. Vincenzo Santoro.

L'emissione sarà effettuata per l'ammontare di L. 500 mila: per lire 300 mila in monete d'argento da L. 10 e per L. 200 mila in monete di argento da L. 5.

Le monete portano: quelle d'argento nel diritto lo stemma del Cardinale Eugenio Pacelli Camerlengo di S. R. Chiesa, sovrapposta la Croce di Malta sormontata da croce a doppia traversa e cappello cardinalizio con fiocchi, e da padiglione con chiavi decussate. Al di sotto il motto araldico « Opus justitiae pax »; leggenda: « Sede Vacante 1939 ».

Nel rovescio: colomba raggiante; leggenda nel giro: «Infunde amorem cordibus »: leggenda all'esergo: «Stato della Città del Vaticano L. 10 ».

In basso sotto la indicazione del valore: «Mistrucci» (autore del disegno). Il contorno delle monete è liscio.

Quelle d'argento da L. 5 nel dritto: tutto come le precedenti; nel rovescio: colomba raggiante; leggendo nel giro «Infunde amorem cordibus». Leggenda nell'esergo «Stato della Città del Vaticano L. 5 ». In basso, sotto l'indicazione del valore: «Mistrucci». anche queste hanno contorno liscio. Degna del massimo encomio l'opera compiuta fra non lievi difficoltà, data la ristrettezza del tempo, dalla R. Zecca Italiana per la coniazione di queste monete.

Il Card. Dalla Costa sta benissimo

CITTA' DEL VATICANO, 27

E' stata diffusa non si sa come la notizia che il Card. Dalla Costa sia caduto malato ed abbia lasciato Roma per tornare a Firenze.

La notizia è inventata di sana pianta. Il card. Dalla Costa gode ottima salute ed in questi ultimi giorni è sempre intervenuto, compresa questa mattina, alle Congregazioni Cardinalizie.

Anzi possiamo precisare che egli è stato il 20.o Cardinale arrivato in Vaticano. Tutti i Porporati, del resto, godono ottima salute.

Lo stesso Card. Marchetti Selvaggiani in questi ultimi giorni ha fatto olmune passeggate in automobile e, tolto il piede che ancora lo disturba, è in ottimo stato di salute.

Gravi notizie da Damasco

LONDRA, 27 sera

Si ha da Damasco che la crisi siriana è tuttora acuta malgrado la formazione di un nuovo Governo capeggiato da Lufti Haffan.

Galeazzo Ciano a Varsavia

Le giornate di Ciano in Polonia

Una partita di caccia a Bialowicza dopo i colloqui di Varsavia - L'omaggio ai Caduti italiani - Fra gli aviatori - Domani il Ministro ripartirà per l'Italia

VARSAVIA, 27 sera

Le tre giornate di Varsavia del Conte Ciano si sono oggi concluse nel clima di schietta cordialità degli ambienti politici e di spontaneo entusiasmo dell' opinione pubblica; entusiasmo già manifestatosi così caloroso e fervido fin dall'inizio del benefico e importante incontro e dell'arrivo del Conte Ciano nella nobile terra della Polonia.

Il ciclo politico del viaggio, denso di risultati chiarificatori, si è concluso oggi anche se il Conte Ciano lascierà la Polonia soltanto il primo marzo.

Collaborazione all'Asse

Quali sono i risultati più evidenti? Senza tentare speculazioni arbitrarie appare chiara l'importanza del fatto che si sono aggiornati e chiariti i rapporti fra la politica Polacca e le Potenze dell'Asse, in vista, sopratutto, della rapida e incerta evoluzione del momento europeo, con i suoi grandi problemi aperti delle rivendicazioni Italiane e Germaniche e del nuovo assestamento politico ed economico dell'Europa Danubiana che segue i profondi rivolgimenti del 1948.

Si è inoltre chiaramente confermato che una politica polacca nell'Europa danubiana è possibile soltanto con la collaborazione della Germania e dell'Italia oltrechè naturalmente dei diversi Stati danubiani.

La Missione politica del Conte Ciano si conclude così non con generiche con ferme di una generica amicizia Italo-Polacca, ma con reciproci chiarimenti e accostamenti di valutazioni e di posizioni politiche che prendono la loro importanza dalla entità dei problemi e dei momenti europei nei quali si definiscono.

Il valore di questi risultati potrà essere meglio misurato negli sviluppi dei prossimi eventi europei.

Stamane alle ore 11, il ministro Ciano si è recato al cimitero militare di Bielnay, dove sono sepolti i soldati italiani caduti in Polonia durante la guerra mondiale e dove erano schierati vari reparti dell'Esercito polacco, che hanno reso gli onori.

Erano presenti tutti gli italiani di Varsavia. Il Conte Ciano accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, ha partecipato alla cerimonia dell'appello fascista, fatto dall'addetto militare e quindi ha portato, sull'ara votiva, una grande corona di alloro, mentre le truppe polacche presentavano le armi.

Fra gli aquilotti

Erano presenti anche il comandante del Corpo d'Armata ed il Comandante della guarnigione polacca.

Alle 13.30 il Ministro Ciano si è recato ad Okeçcie, dove ha sede il Primo Reggimento dell'Aviazione polacca.

Una compagnia di avieri ha presentato le armi mentre la Banda dell'Aereonautica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il generale Rayski comandante dell'Aviazione polacca, ha ricevuto il Ministro Ciano ed, insieme all'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, lo ha accompaganto a visitare le Officine aeronautiche.

Il Conte Ciano ha esaminato attentamente, da provetto conoscitore, tutti gli ambienti: ha passato in rivista le squadriglie schierate sul vasto campo, salutato alla voce dagli equipaggi, quindi si è recato al circolo ufficiali dove è stato ricevuto dal Ministro Beck.

Il generale Rayski ha offerto al Conte Ciano il distintivo di onore di pilota da caccia dell'Aviazione militare polacca che ha appuntato sul petto del Ministro degli Esteri fascista. Ciano ha firmato l'albo d'onore e il registro in cui sono segnate le imprese dell'aviazione polacca.

Ha avuto quindi luogo una colazione offerta dal Comandante dell'Aviazione polacca. Vi hanno partecipato il ministro Beck, gli Ambasciatori d'Italia a Varsavia e di Polonia a Roma, il seguito del Conte Ciano e tutti gli ufficiali aviatori polacchi del Primo Reggimento.

La visita del Nunzio Apostolico

La colazione si è svolta in una gioiosa atmosfera cameratesca.

La banda dell'Aeronautica suonava pezzi scelti di Rossini e di Verdi. Al levar delle mense, il Comandante dell'aviazione polacca Gen. Rayski ha detto:

Eccellenza, Vi ringrazio dell'onore fattoci venendo tra noi, non soltanto come Ministro degli Esteri d'Italia, ma sopratutto, come ufficiale della gloriosa Aviazione italiana e come comandante della eroica squadriglia «Disperata». Alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia, a quella del Duce dell'Italia, Mussolini, ed alla Vostra personale.

I convitati hanno brindato gridando con voce altissima: « Viva l'Italia», « Viva l'aviatore Ciano » e scandendo un formidabile Eia, Eia, Alalà.

La musica ha intonato l'inno Giovinezza che polacchi ed italiani hanno cantato in coro.

Il Conte Ciano ha risposto ringraziando i camerati aviatori polacchi per la cordiale accoglienza ed augurando all'Aviazione polacca potenza e gloria.

La simpatica riunione si è protratta ancora al canto degli inni italiani e polachi.

Il Ministro Ciano è tornato quindi a Palazzo Blanck dove ha ricevuto, successivamente, le visite del Nunzio Apostolico, degli Ambasciatori di Germania e del Giappone e dei ministri di Ungheria e di Jugoslavia.

Alle ore 16,46 il Conte e la Contessa Ciano, accompagnati dai ministro Beck, dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e dell'Ambasciatore di Polonia a Roma, sono partiti, in treno speciale per Bialowicza, dove si svolgerà, domani, una grande partita di caccia in loro onore.

Alla partenza il Conte Ciano è stato fatto segno a calorose manifestazioni.

Il 1 marzo il ministro Ciano arriverà a Cracovia, dove avranno luogo manifestazioni altamente significative, e lì la sera dello stesso giorno ripartirà per l'Italia.

IL MONUMENTO a Francesco Nullo

VARSAVIA, 27 sera

Tutta la stampa polacca mette in grande risalto la seconda giornata del soggiorno del Conte Ciano e la inaugurazione del monumento — fatta dal Ministro degli Esteri italiano — al colonnello Francesco Nullo, eroe garibaldino Caduto per la causa dell'indipendenza polacca nel 1863.

Al momento dell'inaugurazione ed ai lati del monumento, erano schierati reparti in armi dell'Esercito con musica e bandiera, Legionari di Pilsudski, ex combattenti, reparti di giovani premilitari e rappresentanze delle scuole. Al posto d'onore erano i veterani della insurrezione del 1863, una rappresentanza del Fascio di Varsavia e altre di tutti i Fasci della Polonia. La piazza era decorata con le bandiere italiane e polacche. Presso il monumento era il gonfalone di Bergamo, città natale di Nullo e, con vari membri del Governo e autorità civili e militari, erano presenti anche il Federale e il Podestà di Bergamo insieme ad una comitiva di bergamaschi giunti per la manifestazione.

Alle 11 precise è giunto il Conte Ciano accompagnato dal Ministro Beck e dall'Ambasciatore d'Italia.

Dopo gli onori militari e uno scambio di allocuzioni in cui il Presidente della città di Varsavia e il Podestà di Bergamo hanno esaltato la secolare amicizia italo-polacca, il Conte Ciano, ha scoperto il monumento salutando quindi romanamente e deponendo presso il monumento una grande corona di alloro con bacche dorate.

(Continua in sesta pagina)

IN PUNTA DI PENNA

Una indipendenza fuori questione

Il Figaro *è di malumore. Sembra che le autorità italiane di P. S. abbiano rifiutato il visto al passaporto del signor Jean Tharaud che voleva venire in Italia e recarsi a Roma* pour rendre compte des manifestations et cérémonies accompagnant la election d'un nouveau Pape. *Con tutta probabilità le autorità italiane hanno qualche buona ragione di considerare sgradita, in* territorio italiano, *la presenza di certi giornalisti specializzati in* pamphlets. *Il* Figaro *se ne lagna.*

E' un suo diritto.

Ma non è affatto diritto nè suo nè di altri gonfiare piccoli episodii di tal calibro con l'illusione di far credere in Francia e fuori che l' indipendenza della Santa Sede (*udite!*) sarebbe compromessa.

Tra il fatto denunciato dal confratello parigino e le illazioni e conclusioni che esso pretende di trarne esiste una sproporzione abissale.

Esercitazioni scandalistiche di questo genere meritano senza esitazione la qualifica di grottesche.

Il giornale francese aggiunge:

« Non è possibile che gli eminentissimi Cardinali non si accordino sulla scelta di un Pontefice deciso a difendere e a garantire la indipendenza della Santa Sede ».

Su questo diamo ragione, in ogni modo e in ogni caso, al Figaro.

Ma, per carità, i colleghi del giornale che fu di Coty non si lusinghino che una simile scelta possa mai essere il risultato delle loro denuncie, delle loro maldicenze, delle loro insinuazioni.

Proprio in questi giorni molti italiani stanno ammirando sullo schermo lo spirito che anima l'auto-satira di « Un immortale su misura ».

I francesi sanno pigliarsi in giro con molta amabilità e disinvoltura.

Il Figaro *partecipa a questa dimostrazione?...*

Eka.

ARMAMENTI E PACE

La Camera dei Comuni ha approvato la politica del Governo per i nuovi armamenti, accordando le enormi somme destinate a questo scopo. L'importante decisione è stata commentata in Francia con molto compiacimento, quasi con ostentazione, ponendo in rilievo il valore e le ripercussioni che codesti armamenti avranno nelle relazioni internazionali. In questo atteggiamento della stampa francese c'è stata, come al solito, una notevole esagerazione, che contrasta con il pensiero e le direttive del Governo inglese.

Il signor Chamberlain, infatti, ha ripetutamente affermato che i nuovi armamenti inglesi non avevano carattere aggressivo, ma soltanto lo scopo di difendere gli essenziali interessi dell'Impero inglese, e con ciò stesso di cooperare al mantenimento della pace. Il Cancelliere ha nuovamente manifestato il desiderio e la volontà di preparare il terreno per una feconda cooperazione internazionale, nel quadro degli accordi di Monaco. Queste dichiarazioni sono state commentate in vario senso; vi fu anche qualche giornale che prospettò l'ipotesi di una prossima Conferenza tra le grandi Potenze per un esame del grave e pericoloso problema degli armamenti. Il Cancelliere inglese, interpellato in materia, ha dichiarato che le condizioni politiche del momento non parevano favorevoli ad una iniziativa di questo genere ed un insuccesso su problema così delicato sarebbe senza dubbio peggiore della mancata iniziativa.

Evidentemente il linguaggio di Chamberlain è diverso da quello di Roosevelt, ma non bisogna d'altronde essere così ottimisti da affermare e ritenere che i contrasti tra i Paesi autoritari e le Nazioni democratiche siano dovuti a semplici malintesi. Esistono questioni di una certa gravità come quella delle colonie tedesche e le altre che si riferiscono alle «aspirazioni naturali» del popolo italiano. Hitler ha dichiarato che il problema coloniale può essere risolto con mezzi pacifici; nè si può escludere che anche i problemi italo-francesi non possano trovare una soluzione equa e dignitosa in sede pacifica. Bisognerà soltanto impostare tutti questi problemi in un piano più vasto, cercando una soluzione di carattere europeo perchè, proprio da questa profonda crisi che travaglia il nostro continente, dovrebbe sortire e maturare una coscienza unitaria europea.

Quando si afferma, per esempio, che le direttive politiche del Governo inglese su questa delicata materia sono diverse da quelle del Governo di Washington, si afferma una cosa storicamente vera ed esistente. La politica di Londra non ha il carattere «mercantilista» della politica americana e il senso della realtà storica offre ai dirigenti del Foreign Office una maggiore comprensione degli interessi degli altri Paesi, anche se l'indirizzo politico di questi contrasta colla corrente tradizionale della politica inglese. L'atteggiamento del signor Roosevelt, invece, non è soltanto determinato dalla difesa dell'economia e della finanza americana più o meno ebraica, ma anche da una specie di mistica democratica, avulsa dalla realtà politica e che ricorda così da vicino il signor Wilson con le sue incomprensioni ed il deleterio intervento nelle cose europee dopo la grande guerra. Queste cose dovrebbero essere largamente conosciute in Francia, dove, del resto, qualcuno comincia già ad avanzare l'ipotesi che, nella eventualità di un conflitto europeo, la Francia finirebbe per farne le spese nonostante il signor Roosevelt abbia affermato che la frontiera americana sarebbe portata sul Reno.

Ma per ritornare alla faccenda degli armamenti, appare evidente che la questione è molto delicata in un momento sopratutto nel quale vanno maturando avvenimenti di eccezionale importanza. Siamo alla liquidazione della guerra spagnola; ciò avrebbe dovuto portare ad una certa distensione nei rapporti tra le grandi Potenze. Finalmente sarà liquidato il problema dell'intervento «militare» nelle cose spagnole, mentre purtroppo resta ancora aperta la lotta politica tra democrazie e regimi autoritari con evidente insuccesso delle prime perchè la vittoria dei nazionalisti spagnoli fu ottenuta con la preziosa collaborazione dei legionari italiani. L'atteggiamento del Governo di Burgos, esplicito e dignitoso, non può lasciar adito ad alcuna speranza per le sfere politiche parigine, poichè la nuova Spagna entrerà logicamente nell'orbita della politica dell'Asse Roma-Berlino. E' questo un motivo sufficente per destare tutti gli allarmismi di questi ultimi giorni? O non vale piuttosto la pena di prendere le cose come stanno e di affrontare i problemi che ancora restano da risolvere sul terreno concreto della realtà politica?

Sembra davvero strano e paradossale che il precipitare degli avvenimenti nella Spagna, cioè la liquidazione di una deprecata e sanguinosa guerra civile, debba portare ad un'intensificazione di armamenti dei Paesi democratici per il fatto che l'Europa va orientandosi verso il fascismo e verso i regimi autoritari. Riuscito vano il tentativo di sabotare la vittoria dei nazionalisti spagnoli si dovrebbe dunque ricorrere ad armamenti così colossali che presto o tardi porterebbero al fallimento anche nei Paesi più prosperi e ricchi. Forse in Francia esistono correnti politiche decise a rovinare l'Europa pure di salvare «gli immortali principî», ma queste correnti non possono trovare larga risonanza nel mondo inglese perchè Londra non può rischiare la carta pericolosa di una guerra europea, che porterebbe inevitabilmente alla revisione della carta politica del mondo.

I governanti inglesi sono troppo esperti di cose e di uomini ed hanno troppo acuto il senso della responsabilità e la visione degli essenziali interessi dell'Impero inglese, per mettere tutti questi immensi valori a repentaglio in una guerra di distruzione e di rovine incalcolabili. La situazione non va esaminata per settori o per singoli problemi, ma in un quadro generale dove venga chiaramente mantenuto quel senso di proporzione e di misura che è sempre stata la chiave della buona e della saggia politica. Un sacrificio tempestivamente fatto può dare a suo tempo benefici incalcolabili; di questo devono rendersi conto in Francia ed in Inghilterra dove certo non urgono e non pesano i problemi economici finanziari così come in altri Paese. Superata la crisi, risorta la fiducia nella collaborazione e nella pace, non sarà difficile raggiungere un accordo per la limitazione degli armamenti, che è il problema basilare per la salvezza dell'Europa. Tutti sono persuasi che la pace è il bene supremo dei popoli; ogni sforzo compiuto per la difesa di questo bene è altamente meritorio, è profondamente civile.

Bortolo Galletto

Duemila dopolavoristi di Bologna acclamano al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 27 sera

Le maestranze degli stabilimenti Ducati di Bologna, in numero di 2 mila circa, guidati dal Presidente sen. Marescalchi, dai dirigenti della azienda, del Fascio e del Dopolavoro, hanno visitato la Mostra del minerale e quindi ricevuti dal Vicesegretario del Partito on. Serena, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Subito dopo, perfettamente incolonnati e preceduti dalla banda del Dopolavoro, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro sul sacello. Quindi, ammassatisi sul quadrato di Piazza Venezia, hanno improvvisato entusiastica dimostrazione al Duce.

Alle ardenti e continuate invocazioni degli operai, il Duce è apparso sorridente e compiaciuto per ben 4 volte al balcone. Un simpatico particolare è costituito dal fatto che, ad un certo momento, i cartelli indicatori delle varie squadre, si sono capovolti, formando la frase a caratteri cubitali, che il Duce potè leggere e che diceva: «Duce ti vogliamo a Bologna».

Fra le rinnovate manifestazioni della massa operaia e tra i canti della Rivoluzione, l'ordinato corteo dei lavoratori ha infine sfilato di nuovo per le vie dell'Urbe, fra l'ammirazione della cittadinanza.

Il Principe Umberto nella Sila per una partita di caccia

CROTONE, 27 sera

Proveniente da Catanzaro stamane, alle 9, è giunto in automobile, S. A. R. il Principe Ereditario, diretto nella Sila, per una partita di caccia. La città è tutta imbandierata, il popolo ha salutato il Principe con una calorosa dimostrazione.

Direttive di S. E. Guarneri per l'esportazione dei prodotti agricoli e industriali

MESSINA, 27 sera

Stamane è qui giunto il Ministro degli Scambi e Valute, che si è subito recato al Palazzo del Governo dove, dopo la presentazione delle autorità da parte del Prefetto, ha reso omaggio al monumento dei Caduti per la Patria. Egli ha presenziato quindi, nel salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, l'ultima delle riunioni indette in Sicilia per lo studio dei problemi inerenti alla esportazione dei prodotti agricoli e industriali che maggiormente interessano l'economia siciliana.

Il Ministro ha rilevato la importanza della esportazione dei derivati agrumari, il cui valore nel 1938 si è avvicinato ai 100 milioni di lire di cui circa 58 milioni di essenze, 20 milioni di acido citrico, 13 milioni di scorze agrumi e 7 milioni di succhi.

Il Ministro ha poi accennato alla situazione di concorrenza, che si proietta sopratutto nel campo delle essenze, ed ha indicato le direttive da seguire per potenziare la esportazione, perfezionando sempre più le strutture produttive e commerciali al fine di assicurare la migliore condizione di difesa e di valorizzazione dei prodotti sul mercato internazionale. E' seguita una proficua discussione.

Il IX anniversario del martirio di Mons. Versiglia e di Don Callisto Caravario

TORINO, 27 sera

E' stato solennemente ricordato in tutte le Case Salesiane il IX anniversario del martirio di Mons. Luigi Versiglia, Vescovo salesiano e Vicario Apostolico di Shinchow, in Cina, e del degnissimo suo coadiutore Don Callisto Càravario. Il 25 febbraio 1930 Mons. Versiglia, accompagnato da Don Càravario, si recava in visita pastorale a Linchow. Viaggiavano con i missionari due giovani maestri della Scuola Don Bosco di Shinchow, con le rispettive sorelle ed una catechista destinata alla Missione di Linchow.

Viaggiando in barca, vennero assaliti da pirati bolscevichi e richiesti di una somma rilevante, che i missionari non possedevano. Poi, essendosi questi opposti con energia al tentativo di rapimento delle tre fanciulle, vennero dai pirati barbaramente percossi col calcio dei fucili e, trascinati alla riva, finiti a fucilate.

Fin dal gennaio 1935 venne iniziato il processo informativo sul martirio dei Servi di Dio Mons. Versiglia e Don Càravario; nel novembre dello stesso anno gli atti del processo erano presentati alla S. Congregazione dei Riti.

La morte di una zia del Capo del Governo

FORLI' 27 sera

Ieri alle ore 14 cessava di vivere Albina Mussolini, zia paterna del Duce.

Concorsi nel Ministero della Guerra

ROMA, 27 sera

Il Ministero della guerra, con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* N. 38, ha indetto nei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo, concorsi per titoli ed esami a 73 posti di tenente medico; a 4 posti di tenente chimico farmacista e a 7 posti di tenente veterinario.

La preparazione delle onoranze a Lazzaro Spallanzani

PAVIA, 27 sera

Sotto la presidenza del Rettore della Università e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie cittadine, si è riunito ieri il Comitato esecutivo per le onoranze nazionali a Lazzaro Spallanzani, l'insigne biologo e naturalista, che fu gloria dell'Ateneo pavese. E' stato concordato il programma di massima, che si svolgerà nella primavera prossima con lo scoprimento del monumento dello scienziato e l'inaugurazione del Congresso internazionale di biologia.

La morte a Changsha del Vescovo Mons. Stanchi

TORINO, 27 sera

E' pervenuta qui alla sede Provincializia dei Padri Francescani di Sant'Antonio, cui è annessa la Procura della Missione dei Padri Francescani torinesi di Changsha, in Cina, la morte colà avvenuta, dopo breve malattia, di S. E. Mons. Giacinto Stanchi, Vescovo e Vicario apostolico di quella regione.

La dipartita inopinata dell'intrepido Missionario è tanto più dolorosa in quanto è notoria l'opera da lui compiuta in questi ultimi tempi per riparare alle disastrose conseguenze della guerra nel territorio della sua Missione. Ancora recentemente era giunto alla Procura torinese un dettagliato rapporto dello stesso Vescovo Missionario su la situazione in cui era venuta a trovarsi la Missione dopo l'incendio di Changsha, appiccato dalla soldataglia cinese in fuga, dinnanzi all'avanzata delle truppe nipponiche.

Mons. Stanchi, coadiuvato da tutti i suoi Missionari, aveva dovuto improvvisare ricoveri di fortuna per ospitare non solamente gli allievi e le allieve dell'Istituto Sant'Antonio, ma ancora le centinaia e centinaia di profughi che, vere vittime della guerra, hanno trovato asilo presso le opere missionarie.

E' certo che Mons. Stanchi è caduto sulla breccia, già assaporando il frutto delle fatiche apostoliche, poichè la guerra nippo-cinese ha, com'è noto, offerto occasione agli indigeni di conoscere i missionari e di apprezzare i prodigi della carità di Cristo. Mons. Stanchi era nato a Rivarone di Alessandria nel 1876, ed era stato consacrato Vescovo nel 1937.

Il Precetto Pasquale adempiuto dai "fenomeni viventi,, e baracconisti da fiera

TORINO, 27 sera

Una singolare funzione ha avuto luogo, anche quest'anno, nella nostra città, per l'adempimento del Precetto Pasquale dei cosidetti «fenomeni viventi» e di tutto quel mondo di nomadi che vive nei baracconi e giostre delle feste di piazza.

Fin dal periodo carnevalesco il Padre Vincenzo Moiso, dei Domenicani, iniziò un breve corso di spirituali esercizi al suddetto personale, recandosi a tenerlo proprio in mezzo a loro, e cioè nel baraccone del «Giro della morte» che sorgeva nella piazza Vittorio.

A degna conclusione degli Esercizi, il rev.mo Padre celebrò nella Cappella delle Figlie di Maria della parrocchia dell'Annunziata una speciale funzione, alla quale intervennero in massa gli esercitandi, tra cui i fenomeni viventi, il personale delle giostre, gli elettricisti e le rispettive famiglie. Dopo la celebrazione della S. Messa, Padre Moiso pronunciò un elevato discorso d'occasione, dispensando poi la prima Comunione a due piccoli abissini, figli di un ascaro, e poi comunicando ancora tutta quella folla singolare di fedeli, che si accostò all'altare con edificante pietà.

Il parroco Mons. Bianchetta offrì poi una gustosa colazione a tutti; quindi, accompagnati da P. Moiso, i «baracconisti» si recarono alla «Piccola Casa» di San Cottolengo per visitare quel miracolo della carità di Cristo ed offrire ai ricoverati dolci e doni ed un'ora di lieto e onesto svago. Così i baracconisti festeggiarono cristianamente la giornata in cui adempirono al Precetto Pasquale.

L'aeronautica degli Stati Uniti aumentata di 43 reparti

WASHINGTON, 27 sera

Il Comitato militare del Senato ha approvato la presentazione al Congresso di un disegno di legge per la creazione di 43 nuovi reparti di aviazione.

Il Gabinetto Pierlot dimissionario

Il sen. Pierlot

BRUSSELLE, 27 sera

Il senatore Pierlot, che aveva costituito il nuovo Gabinetto belga, ha presentato oggi le dimissioni.

Le dimissioni del Gabinetto sono state causate dal rifiuto dei socialisti di accettare la politica deflazionistica, la riduzione del 5 per cento sugli stipendi del personale dello Stato e delle pensioni ordinarie.

Manifestazioni a Bucarest per l'anniversario della nuova Costituzione

Un discorso di Re Carol

BUCAREST, 27 sera

Stamane, primo anniversario della enrata in vigore della nuova costituzione, che ha creato in Romania il regime totalitario a partito unico, e che prevede la trasformazione dello Stato, in senso corporativo, si sono svolte le solenni manifestazioni sia nella capitale che in provincia. A Bucarest i membri del Governo dopo aver assistito ad una funzione religiosa, hanno preso parte ad una manifestazione organizzata dal « fronte della rinascita nazionale », cioè dal partito unico ed hanno assistito allo sfilamento di un battaglione di detto partito. Il battaglione, detto delle « Guardie nazionali » in divisa turchina ha fatto così la sua prima apparizione in pubblico destando grande entusiasmo.

In questa occasione Re Carol ha pronunciato un importante discorso.

L'Ambasciatore Preziosi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27 sera

E' qui giunto l'Ambasciatore d'Italia Gabriele Preziosi che è stato ricevuto dall'Incaricato di Affari, dai Funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, dalle Gerarchie e dagli esponenti delle Istituzioni e della collettività italiana. A nome del Governo argentino gli ha porto il benvenuto il dott. Chiappe Capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri.

All'uscita dalla stazione Marittima un folto gruppo di connazionali ha improvvisato una dimostrazione di omaggio al rappresentante dell'Italia Imperiale.

Una Mostra anticomunista avrà luogo a Bratislava

PRAGA, 27 sera

L'Ufficio propaganda slovacco sta preparando una Mostra anticomunista che, oltre a documenti della lotta degli Stati vicini contro il comunismo, conterrà anche una ampia rassegna dell'attività dei comunisti in Slovacchia.

L'inaugurazione avrà luogo a Bratislava, ma, successivamente, la mostra sarà portata anche in altri centri slovacchi.

Mandano da Varsavia che, dati i buoni rapporti con la Slovacchia, il Ministro dell'Istruzione ha deciso di istituire presso una Università polacca una cattedra di lingua e letteratura slovacche. Reciprocamente analoga deliberazione sarà presa dal Governo slovacco.

E' morto il Principe Ereditario di Tunisia

TUNISI, 27 sera

Il Principe Ereditario di Tunisia S. A. Mahmoud Bey è morto ieri alla Menuba. Era nato nel 1866. Le esequie sono state celebrate oggi in presenza del Sovrano, del Residente generale e delle più alte autorità civili e militari della Residenza. Il nuovo Erede presuntivo sarà S. A. Tahar Bey nipote del Bey attuale. Egli è nato nel 1877.

Collisione in mare

La "Lillian,, affonda

NEW YORK, 27 sera

La nave da carico tedesca *Wiegand* stazzante 6.500 tonnellate investiva, nella nebbia, poco fuori di Barnegat Light, la nave da carico americana *Lillian* di 4.000 tonnellate affondandola. La *Wiegand* ha raccolto 30 uomini d'equipaggio della nave investita.

Ettore Romagnoli commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 27 sera

Stamane, nell'Auditorium della Reale Accademia d'Italia, alla Farnesina, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Ettore Romagnoli il compianto Accademico defunto l'anno scorso. Era presente S. E. Bottai.

Il Vice presidente anziano della Accademia, S. E. Carlo Formichi, ha pronunciato il discorso celebrativo dell' Eminente ellenista scomparso, tracciando di Lui un completo profilo come poeta, come artista, come filosofo e come studioso e ponendone in rilievo i meriti di educatore.

Il saluto del Segretario del Partito a 1400 connazionali rimpatriati dalla Francia

Le calorose accoglienze di Torino

TORINO, 27 sera

Torino sabauda ha accolto ieri il primo scaglione di connazionali rientrati in Patria, ed ha portato loro, col saluto dell'Italia, l'espressione di quella solidarietà fascista che è assurta a manifestazione di virile dignità e fraterna assistenza. In tre scaglioni, a circa mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, sono giunti alla stazione di Porta Nova i 1400 componenti il primo gruppo di rimpatriati provenienti dalla Francia.

Un apposito servizio tranviario ha trasportato immediatamente alla Casa della GIL le famiglie di transito, mentre per quelle che tra il popolo torinese riprenderanno il loro posto di lavoratori e militi, uno speciale servizio di automezzi ha provveduto allo smistamento negli alberghi prenotati dalla Commissione provinciale.

L'incontro di questi reduci, il primo contatto con il suolo della Patria e coi fratelli di entro i confini è stato improntato al più cordiale affettuoso spirito di cameratismo. 150 circa fra gli italiani oggi tornati, componenti 53 famiglie, si stabiliranno a Torino. Non solo per i capi famiglia, ma per tutti i componenti, atti al lavoro, è stata provveduta una occupazione, ed essi prenderanno servizio immediatamente in posti corrispondeunti a quelli che ricoprivano ultimamente in Francia. A cura dei gruppi rionali, ad ogni capo famiglia è stato consegnato un elenco degli alloggi liberi nei diversi rioni ed un «buono alloggio».

Nel frattempo, le famiglie saranno ospitate negli alberghi a spese degli Enti locali. Mentre i rimpatriati, che restano a Torino, venivano così smistati, la massa degli altri 1250 veniva convogliata alla Casa della GIL dove, nei saloni e nella palestra, tavole imbandite attendevano per la colazione e sale di riposo e di conforto erano state allestite. La Federazione dei Fasci e l'E. C. A. hanno fatto dono ai bimbi di dolci e giocattoli e di una fotografia del Duce.

Quando più intenso ferveva il lavoro di assistenza e di distribuzione è giunto improvvisamente a Torino il segretario del Partito. Il Gerarca ha voluto portare il saluto delle Camicie Nere d'Italia ai reduci di terra straniera, e accertarsi che tutto fosse stato disposto nel miglior modo per accoglierli. Ricevuto dal Federale, il Segretario del Partito si è intrattenuto alla Stazione di Porta Nova fino all'arrivo del treno trasportante l'ultimo dei tre gruppi di connazionali, e fra essi si è soffermato, cordialmente conversando ed interessandosi ad ognuno. La non prevenuta graditissima presenza del Segretario del Partito ha suscitato commosse entusiastiche manifestazioni di riconoscenza.

Il Segretario del Partito ha poi lasciato Portanova, dirigendosi alla Casa della GIL. Erano qui convenute tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto.

S. E. Starace ha passato in rassegna i refettori, gli ambulatori, le sale di riposo e gli uffici.

Nel teatro della GIL, il Segretario del Partito ed i gerarchi si sono intrattenuti fra i rimpatriati fino alla fine della proiezione della rivista navale in occasione della visita del Fuehrer. Compiuta un'altra visita ai servizi, in perfetta efficienza il Segretario del Partito, ha lasciato, accompagnato dal Federale, la casa della GIL dopo avere espresso il suo compiacimento ed il suo elogio agli organizzatori. Egli si è diretto a Casa Littoria dove si è intrattenuto con il Prefetto ed il Federale, sino a che è ripartito, salutato dalle gerarchie diretto a Milano. Il Segretario del partito ha compiuto a piedi il percorso da Casa Littoria alla Stazione, fatto segno al fervido omaggio dei cittadini.

I 1250 rimpatriati in transito hanno trascorso la giornata alla Casa della GIL allietati oltre che dagli spettacoli cinematografici, da concerti tenuti a turno dalle bande dei Gruppi rionali.

Nel tardo pomeriggio, essi sono ripartiti a scaglioni per le rispettive destinazioni, commossi e riconoscenti per la larghezza e la cordialità dell'assistenza e dalle accoglienze loro riservate.

Uno scaglione accolto festosamente a Milano

MILANO, 27 sera

Sono giunti provenienti da Modane, 676 connazionali rimpatriati dalla Francia. Erano alla Stazione rappresentanti della Federazione fascista del Comitato provinciale per il rimpatrio degli italiani all'Estero del Fascio femminile, dell'Ufficio assistenza sociale e dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria. Si tratta di famiglie di lavoratori che per lunghi anni hanno dato il contributo della loro fatica e genialità oltr'alpi e che ora ritornano alla Patria amata, desiderosi di lavorare dove i loro sacrifici e il loro lavoro saranno riconosciuti e i loro figlioli assistiti. I rimpatriati hanno trovato subito accoglienza affettuosa. Era stata predisposta per loro una refezione, e quindi sono stati accompagnati in diversi alberghi.

Domani si procederà al loro smistamento verso i Paesi di destinazione.

Una bomba di melinite degli autonomisti bretoni

QUINTER, 27 sera

Stanotte, alle 3,40, una bomba di melinite di forma rudimentale è scoppiata dinanzi alla Prefettura di Finistere.

Numerosi vetri sono andati in frantumi. I danni materiali sono gravi.

L'attentato è attribuito agli autonomisti bretoni.

Le prove scritte per i concorsi del Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 27 sera

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica il seguente diario delle prove scritte per il conferimento di posti nei ruoli del personale dell'Amministrazione Centrale e dei Regi Provveditorati agli Studi. Amministrazione centrale: Concorso speciale per 31 posti di Vice-segretario in prova (gruppo A), giorni 23 e 25 maggio 1939. Concorso per 63 posti di Vice-segretario in prova (gruppo A), giorni 15, 16, 17 maggio 1939. R. Provveditorati agli Studi: Concorso per 44 posti di Vice-segretario in prova, (gruppo A), giorni 12, 13, 14 maggio 1939. Concorso per 34 posti di Vice-ragioniere in prova (gruppo B), giorni 5, 6, 7 marzo 1939. Concorso per 28 posti di alunno di ordine in prova (gruppo C), giorni 7, 8, 9, marzo 1939 XVII.

Il generale Nogues a Parigi

PARIGI, 27 sera

Il generale Nogues, residente generale del Marocco, è arrivato a Parigi. Egli avrà importanti colloqui coi membri del Governo in riguardo alla nuova situazione creata anche nel Marocco col riconoscimento del Governo di Burgos.

Vi alzaste con Mal di testa?
Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4,50 -
Fabbricato in Italia.
BILAX

quale aroma! solo il MOKASAN è così fragrante... e non fa male!
MOKASAN CAFFE' DI SALUTE
Igienico - Aromatico - Economico
Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

BANCA TOSCANA
S. A. Capitale Versato L. 30.000.000 -
TUTTI I SERVIZI BANCARI:
Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Cassette di sicurezza ecc.
alle migliori condizioni
150 FILIALI NELLA REGIONE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

FATE VIVAI con Siber - Ansaloni se volete guadagnare
20.000 Aziende con l'Opera Combattenti in testa hanno piantato SIBER - ANSALONI. L'Opera Combattenti gestisce le più colossali Aziende agricole del Sud Europa; il suo Consulente forestale è uno scienziato di fama mondiale. Ciò è di sicura garanzia che gli OLMI SIBER - ANSALONI rappresentano oggi i migliori tutori per le Viti.
Piantine giovani da vivaio di Olmi, ottenuti da semi originari, di Conifere, di Fruttiferi di uno e due anni e piantine da siepe di tutte le specie. Prezzi modici.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto - Tel. 2968

LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il pericolo più grave che incombe su chi non ha altra ricchezza che la sua forza di lavoro è la morte prematura; essa lascia senza mezzi e senza tutela la famiglia dello scomparso. Contro questo pericolo esiste un solo presidio, ma infallibile, l'assicurazione sulla vita.

Fino a non molto tempo addietro la protezione assicurativa costituiva un privilegio di coloro che godevano di un certo benessere economico. Oggi, per l'opera altamente sociale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mediante le

ASSICURAZIONI POPOLARI

tale essenziale protezione è estesa ai ceti meno abbienti, a tutte le categorie di lavoratori.

E ciò sopratutto per due ragioni fondamentali: perchè la «polizza popolare» costa poco e perchè essa, oltre alle caratteristiche comuni a tutte le assicurazioni sulla vita, altre importantissime ne possiede, rivolte particolarmente a vantaggio delle categorie su ascennate. Elenchiamo le principali:

- **il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili** di L. 5, 10, 15, elc.;
- **nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa,** ai beneficiari viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;
- **nel caso di servizio militare o di disoccupazione,** è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;
- **nel caso di nmerosa prole** e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi;
- **nel caso di invalidità totale,** qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Devesi poi aggiungere che gli assicurati con la «polizza popolare» godono anche del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Istituto, il che si risolve, a conclusione del contratto, in un vantaggio economico molto apprezzabile.

A meglio illustrare la importanza pratica dei benefici sopra elencati, riportiamo tre esempi:

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, in una città del Piemonte l'artigiano M. B. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 3 rate di premio per complessive L. 90 quando venne a mancare.

La figlia, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L.9 .192.

SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, in un paese della Toscana, l'elettricista V. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 4 rate di premio per complessive L. 60 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9.798.

TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva in una città del Napoletano il capomastro D. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 10 rate di premio per complessive L. 350 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 10.045.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON BENEVOLENZA E DI ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI, NE AVRETE BENEFICIO.

Prof. Dr. A. PUGGIONI e Prof. Rag. G. STRUCCHI

"NUOVISSIME TAVOLE FINANZIARIE,,

Questa pubblicazione

del Centro Studi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

è destinata a sostituire i prontuari esteri finora in uso per il calcolo relativo ad operazioni finanziarie.

E' una raccolta di valori rigorosamente calcolati (8 cifre decimali), 64 variazioni di tasso di interesse, 100 periodi di capitalizzazione) per la immediata determinazione di:

- interessi e sconti semplici;
- valori montanti e valori attuali di capitali, di versamenti periodici costanti e variabili (*annuali, semestrali, quadrimestrali, trimestrali, bimensili, mensili e giornalieri*);
- importo dei versamenti occorrenti per l'ammortamento di un debito (a rate *annuali, semestrali, quadrimestrali, trimestrali*, ecc);
- altri valori per la soluzione di qualunque problema finanziario e di *alcuni problemi assicurativi.*

Tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con polizza in regola col pagamento dei premi,, possono ottenerlo al prezzo di L. 30 per copia rivolgendosi al Centro Studi, Addestramento e Perfezionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Via Gregoriana, 41 — Roma — Telef. 64-043.

Tutto il mondo prega aspettando il nuovo Papa

L'eredità del Padre

L'Azione Cattolica Italiana si era già preparata a celebrare, in unione intima col Padre che tanto la predilesse e che veramente l'amò fino alla consumazione della Sua offerta olocausta, gli avvenimenti giubilari che dovevano illustrare di nuovo splendore il diciottesimo anno dell'immortale Pontificato di Pio XI. La Provvidenza aveva, nei disegni arcani, disposto diversamente. La corona di gloria era pronta; ma non intessuta dalla riconoscenza e dalla devozione dei figli. Era la corona eterna promessa da Dio al servitore buono e fedele.

Ora un gaudio senza fine e senza ombra illumina la grande Anima del Pastore, sul trono da Gesù promesso ai Dodici e, in loro ai successori nel governo della Chiesa e nella dilatazione del Regno.

I figli anche se rimasti nella desolazione e nel pianto indissociabili dalla fragilità della natura umana hanno il conforto di questa ineffabile speranza e levano gli sguardi e i cuori alla luce senza tramonto degli insegnamenti, delle direttive, della carità di cui il Papa dell'Azione Cattolica li ha costituiti fedelissimi eredi.

La dottrina profusa dalla ispirata sapienza di Pio XI sul tema, che gli fu così caro, dell'Azione Cattolica sarà certamente raccolta e rimarrà come il codice fondamentale dell'apostolato cui la Chiesa, secondo le più evidenti e gravi necessità del nostro tempo, invita tutti i laici, in collaborazione con la Gerarchia.

Ma se una sintesi concreta è pur sempre possibile di quella vasta e profonda esposizione e precisazione dei compiti evangelici indissolubili dalla consapevole e operosa professione di fede, nessuna formula potrebbe essere più espressiva ed esauriente di quella adoperata dallo stesso Vicario di Cristo.

« L'Azione Cattolica è vita cattolica. Vita è azione. Senza l'Azione non c'è vita. Vita cattolica vuol dire un'attività di carità, di virtù di legge di Dio ».

L'Azione Cattolica Italiana non dimenticherà questa missione, che il transito glorioso del grande Papa riveste di un carattere anche più sacro e di una forza anche più impegnativa.

Partecipare all'Azione Cattolica vuol dire anzitutto e sopratutto vivere cattolicamente. E questo non soltanto nello sviluppo nascosto del nostro intimo mondo etico e religioso; ma con la stessa integralità e coerenza, nel mondo esteriore delle nostre relazioni famigliari e civili. Ed ecco che l'Azione Cattolica Italiana si propone di ardere, alla vetta delle più vittoriose ascensioni ideali, come una fiamma rivelatrice e animatrice di virtù individuali e sociali.

Nel cammino verso questa ardua meta di perfezione ci sarà guida la direttiva infallibile del Maestro: temprare ed arricchire l'anima con la pietà sincera e costante con lo studio assiduo e serio delle verità divine, con il miglioramento continuo e severo del costume. A questo triplice criterio di sicura efficacia formativa, Pio XI aggiunse una duplice norma disciplinare di non minore obbligatorietà morale e di certa infallibilità pratica: la sottomissione umile, devota, e incondizionata ai nostri Vescovi, che sono, nelle diocesi, i soli interpreti autorevoli del Magistero e del Governo Spirituale del Santo Padre; la collaborazione spontanea, disinteressata, esemplare nello sforzo unitario e concorde cui tutti gli Italiani sono chiamati per la salvezza, la prosperità e la potenza della Nazione.

Qui ritorna il sublime concetto di vita, tante volte evocato da Pio XI nei suoi mirabili discorsi e documenti sull'Azione Cattolica. I precetti sono la lettera inerte, la formazione è adattamento superficiale, la disciplina è conformismo sterile, quando l'intero processo di addestramento apostolico non è animato e portato alla temperatura ardente del mandato nuovo *che il Redentore inserì nel tronco ormai arido della Legge antica. La Azione Cattolica non può essere vita cattolica, se non si accende nella fiamma che arde e non consuma dell'amore, per accogliere e trasmettere la voce di Dio, e la carità di Cristo.*

Il nostro secolo, contrariamente alle apparenze, per superare, senza ritorni alle barbarie, le difficoltà veramente formidabili della crisi mondiale, ha urgenza estrema di amore, nel senso più alto e con l'applicazione più ampia e generosa. Amore significa passione, entusiasmo, carità, sacrificio. La Azione Cattolica Italiana per accendersi e illuminarsi tutta di questo divino fuoco inestinguibile, non ha che ricordare la parola e l'esempio di Pio XI. Come amare più nobilmente e interamente Dio, la Chiesa, la Patria? Pio XI amò Dio fino all'estremo grido della sua operosa longevità: « Deus et omnia ». *Amò la Chiesa fino a bruciare per la sua difesa le ultime risorse di una vitalità prodigiosa. Amò la « dilettissima Patria » fino a compiere il miracolo di annullare un dissidio quasi secolare, per ridonarla a Dio, fino a offrire la vita per conservarle questo inestimabile dono della pace religiosa, fino a invocare l'amore di Gesù per dare una misura di questo suo smisurato amore.*

L'Azione Cattolica Italiana non sarà immeritevole della predilezione che ebbe per lei, fino all'ultimo documento della sua paterna sollecitudine, il Papa dell'Azione Cattolica.

Idealmente unita nelle grotte vaticane e stretta, in ghirlanda di preghiere e di promesse, intorno alla tomba del grande Pontefice, essa scioglie a Dio il voto della gratitudine e della devozione filiale.

Lamberto Vignoli

L'ATTESA IN FRANCIA

Il giuoco delle previsioni - Un "mistico" o un "diplomatico"? - Reazioni contro assurde congetture - Una scelta illuminata dalla Provvidenza

(dalla nostra redazione parigina)

PARIGI, 27 sera

Fin dai primi giorni della vacanza del trono pontificale, si era notata in taluni ambienti politici e in molti giornali francesi la tendenza ad abbassare il grande e solenne avvenimento cattolico che è l'elezione di un nuovo Papa al livello di un fatto di politica internazionale, certo di eccezionale importanza, ma considerato sopratutto nelle sue possibili ripercussioni sui problemi temporali del tempo presente e, in particolare, su quelli che più direttamente preoccupano la Francia. Nella ridda di previsioni azzardate, di congetture arbitrarie, ricorrevano le domande non si sa se più ingenue o stonate: il nuovo Pontefice sarà italiano o straniero? Continuerà la «politica» del suo predecessore? Sarà un mistico pastore d'anime o un consumato diplomatico? A leggere qualche giornale parigino abituato a considerare tutti i priblemi sotto l'angolo della propria più o meno angusta ideologia, si sarebbe detto che l'unica preoccupazione dei cardinali riuniti in Conclave dovesse essere di decidere se il successore di Pio XI sarebbe stato persona grata *agli Stati totalitari o a quelli democratici...*

E' giusto riconoscere che gli organi più seri del giornalismo francese si sono, in generale, astenuti da questo genere di elucubrazioni semplicistiche e irriverenti; e anche gli altri, probabilmente impressionati dalla solennità dell'avvenimento, da quando vi è di austero e di divinamente misterioso nella sua preparazione, sembra abbiano finito coll'imporsi un maggiore riserbo.

Una sola preoccupazione

Certo, si continua a congetturare intorno alla possibile scelta e ogni giorno si pubblicano le ultime liste dei « papabili » e di « papabilissimi », accompagnate da abbondanti indicazioni sulle loro supposte tendenze; ma, nel complesso, si dà prova di un maggiore tatto negli accenni più o meno diretti ai riflessi politici e temporali del grande avvenimento.

In compenso, si dà larghissimo spazio alla cronaca della preparazione del Conclave, delle cerimonie religiosa e tradizionali che lo accompagnano, e non si omette alcun particolare pittoresco o commovente. Alcuni dei più autorevoli giornali parigini si adoprano d'altra parte a correggere l'idea puerile che, nella scelta del nuovo Papa, i cardinali possano lasciarsi guidare da considerazioni di preferenza ideologica, di simpatia personale, o comunque estranee alla inspirata unica preoccupazione dei supremi perenni interessi della Chiesa.

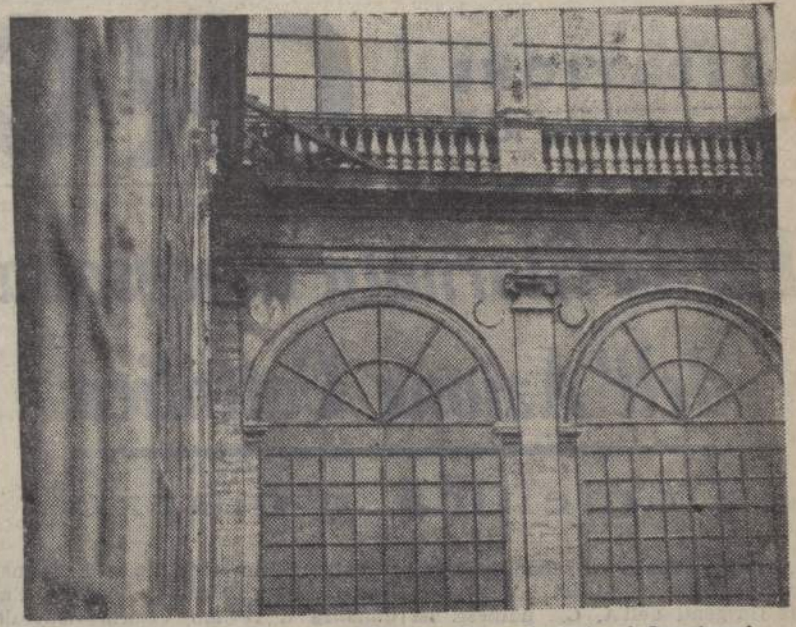
Così, il corrispondente romano del Temps *ricorda opportunamente che, nelle inspirate meditazioni con cui i Principi della Chiesa si preparano al Conclave, le preoccupazioni temporali non hanno nè possono avere alcuna parte, che ciascuno di essi chiede a Dio un'illuminazione affinchè la scelta cada su colui che meglio potrà guidare e servire la Chiesa nelle circostanze presenti. Alludendo alle oziose domande di chi è impaziente di sapere se il nuovo Pontefice sarà un « mistico » o un « diplomatico », lo stesso corrispondente rileva che, in realtà «non si può concepire un papa tipicamente* religioso *o tipicamente* diplomatico, *dato che in un buon papa le due tendenze formano sempre una sintesi armoniosa ». Si sa, del resto, aggiunge l'informatore del* Temps, *« che ogni pontefice, durante il suo regno, indipendentemente dalla sua formazione pastorale o diplomatica, evolve secondo le necessità dell'ora e gli interessi della Chiesa. Per prendere l'esempio più recente: Pio XI era arcivescovo di Milano e pastore d'anime: egli ha fatto una grande politica senza trascurare il pastorato. Da un lato, ha avuto un'attività puramente religiosa come attestano le sue Encicliche di carattere eminentemente dogmatico; dall'altro lato, ha svolto un'attività eminentemente diplomatica come provano i suoi molti trattati e concordati ».*

Un'altro giornale richiama ugualmente al buon senso quanti vanno farneticando di un papa « fascista » o di un papa « antitotalitario ». Questo genere di considerazioni, scrive, sono estranee al Sacro Collegio ed è sciocco attendere dal Conclave una vittoria degli Stati totalitari o di quelli democratici. Il Senato della Chiesa « terrà presenti soltanto gli interessi superiori della Cristianità e il bene delle anime, di tutte le anime ».

« Il Papa — scrive l'accademico Luigi Madelin — non è un uomo politico che perviene al potere già segnato dal suo passato e impastoiato nelle sue professioni di fede. Perciò tutti i pronostici sono vani quando si tratta del Capo della Chiesa cattolica, del Pontefice universale che alle preoccupazioni propriamente politiche subordina quelle religiose — primordiali, essenziali, esclusive ».

La "prodigiosa storia del Papato"

Il Madelin ricorda la « prodigiosa storia » del Papato: « In diciannove secoli, la navicella di San Pietro ha traversato delle terribili burrasche, ha conosciuto delle così formidabili ondate che quanti non ammettono la spiegazione soprannaturale ne restano sbalorditi. Talvolta sembrava che la barca facesse acqua da ogni parte, stesse per incagliarsi o capovolgersi; ma un vigoroso colpo di barra l'ha rimessa sulla via della salvezza. Al pilota che aveva navigato contro la tempesta ne è succeduto un'altro che ha fatto se così si può dire, filare la barca sotto vento e tra gli scogli; a un papa che era stato definito « battagliero », è succeduto un papa considerato « conciliatore ». Ma spesso sono state le lotte sostenute dal « battagliero» che hanno permesso al suo successore di conciliare. Si conferma così che nei Conclavi, più che in qualsiasi altra assemblea, l'uomo propone, ma Dio dispone *ed è lo spirito di Dio che in essi soffia sconcertando e riducendo a nulla le vane combinazioni degli uomini ».*



La campana del Conclave (in angolo a destra) e i finestroni degli appartamenti cardinalizi in Vaticano, i cui vetri sono stati verniciati di bianco per occultare la visione dell'interno

Quanto durerà il Conclave?

... Presumibilmente non come quello del 1268 a Viterbo, che durò trentatrè mesi per eleggere nel 1272 Papa Gregorio decimo...

1455	Calisto III. 12 giorni
1458	Pio II. 14 g.
1464	Paolo II. 14 g.
1492	Alessandro VI. 3 g.
1503	Pio III. 33 g.
1513	Leone X. 47 g.
1522	Adriano VI. 12 g.
1621	Gregorio XV. 1 g.
1623	Urbano VIII. 17 g.
1769	Clemente XIV. 106 g.
1775	Pio VI. 105 g.
1823	Leone XII. 35 g.
1829	Pio VIII. 36 g.
1831	Gregorio XVI. 62
1846	Pio IX. 3 g.
1878	Leone XIII. 3 g.
1903	Pio X. 5 g.
1914	Benedetto XV. 3 g.
1922	Pio XI. 5 g.

Ecco la durata di alcuni fra i Conclavi tenutisi dalla metà del XV secolo fino a quello che elesse nel 1922 il testè defunto Pontefice di santa memoria **Pio XI**

Una questione del giorno

IL MAGISTERO INFALLIBILE IN SEDE VACANTE

Ai cattolici di tutto il mondo è stato senza dubbio, d'indicibile conforto, nella perdita del Padre comune, l'unanime plebiscito di affetto mostrato da tutti i giornali, specialmente italiani, i quali per molti giorni non hanno fatto che dedicare le loro colonne quasi esclusivamente alla grande figura del Papa, come al grande Padre della Chiesa e della umanità intera. Nella fretta dello scrivere, però, in parecchi quotidiani, sono involontariamente sfuggite frasi, come questa: « colla morte del Papa, la suprema potestà di giurisdizione e il Magistero infallibile sono passati al Sacro Collegio dei Cardinali ».

Certamente le frasi non sono esatte. Perchè, sia la suprema potestà di giurisdizione, come pure il Magistero infallibile proprio dei Papi, essendo prerogative *personali* del Successore di Pietro, non possono passare al Sacro Collegio dei Cardinali. Tuttavia, come appare evidente dal Diritto Canonico e dalla Costituzione « Vacante Sede Apostolica » di Pio X il Collegio dei Cardinali, con la morte del Papa, viene a ricevere la cura della Chiesa universale, fino alla elezione del nuovo Papa.

Ma intanto sorge subito, nell'anima fedele, un'altra ansiosa domanda: « durante la vacanza della Sede Apostolica, chi esercita il magistero infallibile della Chiesa *docente?* ».

Che la Chiesa tutta, anche durante la Sede vacante, sia infallibile nel *credere* le verità già insegnate definite, è evidente, perchè altrimenti non sarebbe più la « Columna et firmamentum veritatis ».

Che i legittimi Pastori della Chiesa, cioè i Vescovi, esercitino, anche durante questo tempo, il Magistero infallibile per *insegnare* verità già definite, e per condannare errori già definitivamente proscritti, è pure evidente, tenuto conto della perenne indefettibilità della Chiesa e della assistenza continua dello Spirito Santo.

Ma chi esercita il Magistero infallibile per *definire*, dare decisioni dottrinali irreformabili, sia nel dichiarare nuovi dommi, nuove verità cioè, contenute bensì nel deposito della rivelazione, ma non sufficientemente conosciute, sia nel proscrivere in modo assoluto e perentorio, nuovi errori?

Nessuno.

A prima vista, sembra strano, quasi inammissibile, ma è una verità certissima. Durante tutta la vacanza della Sede Apostolica nessuno esercita e nemmeno può esercitare *il Magistero infallibile per definire.*

Questo Magistero, nella Chiesa, è straordinario, solenne, *personale* del Papa; è straordinario, solenne, *collettivo* del Concilio; è ordinario *collettivo* dei Vescovi sparsi nella Chiesa.

Ora, durante la sede vacante, non c'è il Magistero *personale* del Papa, che è morto; e nemmeno di un suo Vicario, perchè, essendo personale, non è trasmissibile. Non c'è il Magistero solenne infallibile del Concilio Ecumenico. Perchè il Concilio, per essere infallibile, deve essere prima di tutto valido, convocato, cioè, presieduto ed approvato dal Papa; e poi deve essere composto di Vescovi che, collettivamente siano infallibili nel definire. Ora si sa con certezza, che i Vescovi radunati in Concilio, sono infallibili soltanto quando nel definire, sono uniti col Papa (vedi p. e. Pesch., *Compendium* 1, n. 304). E quindi, senza il Papa, nè i Vescovi, nè il Magistero del Concilio Ecumenico sono infallibili.

Con maggiore ragione poi manca il Magistero infallibile ordinario dei Vescovi, sparsi nella Chiesa. Perchè anche in questo caso i Vescovi, che insieme lo compongono, sono infallibili solo se insegnano verità (prima non conosciute), ma insieme col Papa. Quindi senza il Papa, nè loro, nè il loro Magistero sono infallibili.

Infatti, il così detto « Corpus Episcoporum », la collettività dei Vescovi, sia radunati in Concilio, sia sparsi pel mondo, intanto gode del carisma dell'infallibilità nel definire... in quanto succede al « Collegium Apostolorum », cui fu dato questo privilegio. Ora tra gli Apostoli, c'era S. Pietro, come capo. Quindi anche tra i Vescovi non deve mancare questo successore qualificato ed *unico* di Pietro, il Papa.

Perciò senza il Papa, e quindi durante la sede vacante, non c'è un magistero infallibile per definire nuovi dommi e prescrivere nuovi errori.

Ecco perchè tutti i Teologi, che trattano la presente questione, esprimono questa verità senza reticenze.

Si adattano i microfoni sul loggiato principale di S. Pietro

Melchior Cano, nella sua opera classica *De Locis Theologicis*, afferma che « durante la Sede Vacante... quantunque anche allora la Chiesa rimanga e continui ad essere la custode della verità, tuttavia, se dovessero sorgere delle controversie, circa le verità della Religione, i *giudizi della Chiesa, orbata del suo Capo visibile non adeo certa sunt* », non sono infallibili, irreformabili.

Così pure, più o meno, si esprime il Dottore della Chiesa, S. Roberto Bellarmino, citato, a proposito della sede vacante, dal Franzelin nel trattato « de Ecclesia, th. 13 »; Suarez, e tra i moderni, Hervé ed altri.

Questa è la verità certissima: durante la sede vacante, non c'è il Magistero infallibile delle definizioni. E sarebbe un errore grossolano confondere questa verità, o metterla in dubbio o dirla solo probabile, identificandola con una questione disputata tra i Teologi, se cioè, dato che esiste il Magistero *collettivo* dei Vescovi, infallibile, e un magistero *personale* del Papa anche infallibile, siano di fatto *uno o due i soggetti* di infallibilità nel magistero.

Anche in quella questione si suppone sempre da tutti i Teologi (come fa p. e. il Pesch, o. c., n. 319, contro i Gallicani ecc., che i Vescovi collettivamente presi, sono consenzienti col Papa e mai senza di Lui sono infallibili.

E quindi si domandano: dato che, non i *soli* Vescovi, ma i Vescovi col Papa e sotto il Papa, sono infallibili da una parte, e dall'altra parte il Papa solo è personalmente infallibile, praticamente è uno o sono due (ma sempre *inadequate* distinta) i soggetti del Magistero infallibile? Qualunque sia la risposta, tutti suppongono sempre la verità di fede che i *non Vescovi solo, senza il Papa,* ma i Vescovi sempre col Papa, siano infallibili. Cioè, suppongono le cose dette dinanzi.

Per concludere. Se non ci fosse nelle suppliche di questi giorni, in tutti i fedeli del mondo, altro motivo che questo: che il Signore mandi al più presto il suo Vicario in terra, perchè subito si ricomponga intero tutto il Magistero infallibile della Chiesa, anche quello del definire; la preghiera è cattolica, apostolica, romana.

G. D.

SULLO SCHERMO

Terra di fuoco

Il tenore Berti, forse ancora sotto la impressione della scena violenta da lui vissuta pochi istanti prima sul palcoscenico, uccide — per ingiustificata gelosia — l'uomo sorpreso nel camerino della propria moglie. Al processo che ne segue, questa, per ottenere al marito una riduzione di pena con il riconoscimento delle circostanze attenuanti, si confessa colpevole di un tradimento che non ha mai commesso. Il tenore è condannato a dieci anni di carcere da scontarsi in un penitenziario della Terra del Fuoco. Uscito dal carcere il Berti cerca, sotto altro nome, di farsi una vita, fin quando, convinto dell'innocenza della moglie, non decide di ritentare le scene per assicurare a questa ed alla figlia l'agiatezza di un tempo. Dopo un difficile inizio, dovuto più che al burrascoso passato dell'artista alle malevoli arti di un tenore rivale, il Berti riesce gradatamente a riconquistare la simpatia del pubblico e a riaffermarsi con un clamoroso successo.

Una volta tanto non si può dire che la trama sia esclusivamente un pretesto per mettere in luce le possibilità canore del protagonista: questa volta, infatti, il film riuscirebbe a tenersi in piedi anche senza le canzoni napoletane ed i brani lirici prodigatici da Tito Schipa. Con questo non vogliamo affatto dire che vi sia troppo di originalità nella concezione della trama e nella sua realizzazione, che anzi ci si indugia su situazioni trite e in ambientazioni convenzionali. Nè poteva, naturalmente, mancare qualche compiacente esibizionismo, atto, nelle intenzioni, a ravvivare il tono piuttosto melanconico del lavoro. Nè è risultato un insieme che, se da un punto di vista tecnico ed artistico se la cava senza infamia, ma bene inteso anche senza lode, moralmente si mantiene su una linea tale da consigliarci ad escluderlo per un pubblico giovanile o comunque non completamente formato.

L'assassino del corriere di Lione

Una produzione francese nella quale si riscontrano, dal punto di vista artistico, le doti di cui da qualche tempo si riveste l'attività cinematografica di Francia. Sopratutto è l'accurata sceneggiatura che solle il tono del lavoro e avvince l'interesse dello spettatore.

La necessità di concludere il cognitissimo dramma in una forma ottimistica con la riconosciuta innocenza, cioè, del presunto colpevole, ha forzato la mano degli autori in un finale che pregiudica, però l'equilibrio di tutta l'opera. Il ritmo narrativo, infatti, procede serrato e sempre consono fino alla scena dell'esecuzione capitale. Da questo momento si sente la forzatura: e, sopratutto, il profilo troppo bonario che si è dato ai malviventi, rei di così efferato delitto, delude lo spettatore quando viene a sapere che — come del resto è giustissimo — essi saranno ugualmente decapitati. E' questo l'appunto più grave che si può fare, in linea estetica, all'opera. La interpretazione è molto buona da parte di tutti e denota una vigile disciplina della regia. Accuratissima la fotografia e bene intonato il commento sinfonico.

Dal punto di vista morale sia la vicenda per sè, come i chiari accenti a relazioni illegittime, oltre ai quadri di ambiente equivoco e di eccessiva libertà di costumi, consigliano le più ampie riserve per quel che riguarda la visione dei giovani.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestra Angelini.
12,30: Dischi.
13,40: Dischi di canzoni.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Trittico siciliano ». Musica di Giuseppe Mulè: a) «La Monacella della fontana; b) « Taormina »; c) « La zolfara », Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di vecchie canzoni napoletane.
19,0: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.
22,10: Musiche brillanti.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Nel repertorio fonografico.
20,30: Concerto della clavicebalista Schneider.
21,5: « La dattilografa », commedia musicale in tre atti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Deutchlandsender. — 20,45: Concerto orchestrale.

Anarchici spagnoli rifugiati in Francia

PARIGI, 27 sera

Alla «Sicurezza nazionale» si conferma che lo «stato maggiore» della Federazione iberica anarchica non si è rifugiato a Parigi. Se alcuni membri di tale organizzazione hanno potuto raggiungere clandestinamente la regione parigina, i capi si trovano però nella regione di Font Romeu, sotto la sorveglianza delle autorità militari.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per la Giornata diocesana dell'Azione Cattolica

Domenica 5 marzo

Abbiamo riferito un cenno della imponente riunione sabato scorso fatta dai Dirigenti dell'A. C. udinese. La sala superiore della Casa dell'A. C. non conteneva tutti gl'intervenuti, appartenenti a tutti i rami, a tutte le Associazioni. In nome di S. E. l'Arcivescovo presiedeva il rev. Vicario Generale Mons. comm. Quargnassi, insieme coll'ill.mo avv. comm. Brosadola Presidente della G. D. di A. C., e col Segretario generale rev.mo Mons. Bosco.

V'erano i Presidenti di tutte le Unioni e Federazioni e della F.U.C.I.

Dopo la rituale preghiera, l'ill.mo avv. Brosadola esponeva l'argomento dell'importanze adunanza: 1) la commemorazione del Santo Padre Pio XI, il Papa dell'A. C.; 2) l'organizzazione della *giornata diocesana* dell'A. C., che sarà domenica prossima 5 marzo. Crediamo assai opportuno riferire qualche brano del fervido discorso dell'ill.mo Presidente della G. D.

Il discorso del Presidente della G. D.

Siamo prossimi alla nostra giornata *di Azione Cattolica. Giornata di preghiere, di propaganda, di offerte. Giornata nostra: non già perchè le altre Pro-Università Cattolica, pro-Missioni, ecc. non siano nostre, ben ci appartengono come membri della grande Famiglia Cristiana; ma perchè* la giornata del 5 marzo *è destinata alla nostra Arcidiocesi e riguarda esclusivamente l'Azione Cattolica.*

Voi tutti ben conoscete e siete convinti di quanto grande importanza è l'Azione Cattolica; ben sapete quanto venne raccomandata dai Sommi Pontefici; quanto per l'Azione stessa ha operato e si è sacrificato il Santo Padre Pio XI, *che tutto il mondo rimpiange e ammira con animo commosso e riconoscente.*

Pio XI definì l'A. C. « pupilla degli occhi Suoi ». *Grande sviluppo essa ha preso in ogni parte del mondo durante il Suo glorioso Pontificato ed ha fatto un incalcolabile bene per la difesa, l'incremento della vita cristiana, con opere in parte note al pubblico, e con altre nascoste ma non meno salutari. Con* Pio XI *l'Azione Cattolica ebbe il sommo onore di iscrivere negli annali della Santa Chiesa molti Martiri del Cristianesimo in Spagna, nel Messico, nella Russia, in altre Nazioni. Confidiamo che, quando vorrà la Divina Provvidenza, vedremo elevati sugli altari anche Dirigenti e Soci di Associazioni di Azione Cattolica.*

Se tutti siamo ben persuasi dell'Azione Cattolica, se vogliamo il fine, dobbiamo volere i mezzi. Il mezzo principale è la preghiera. *Un altro mezzo è la* propaganda. *Essa può farsi in svariatissimi modi. Anzitutto il* popolo deve sapere che in questo giorno si celebra la speciale giornata prescritta da S. E. Ill.ma rev.ma Mons. Arcivescovo per l'Azione Cattolica diocesana. *Poi, la propaganda sia fatta con discorsi pubblici e privati. Sì, anche con privati, agli amici e conoscenti. Alle volte basta una parola! Così quanti ancora non sono iscritti alle nostre associazioni, udendo la nobiltà del nostro programma, saranno spinti ad aiutare la nostra azione. E propaganda col buon esempio!*

Altro mezzo sono le offerte. Siamo uomini, dobbiamo provvedere alle necessità con il sudore della nostra fronte. Ogni opera buona umana deve avere il concorso dell'elemento spirituale e materiale. Per mezzo della fatica, del sacrificio, dell'attività e occorrendo delle umilizioni dobbiamo procurare il necessario dal punto di vista materiale, dimostrando praticamente la nostra fede, il nostro attaccamento, la nostra obbedienza alle Autorità. Sappiamo bene, che ogni modo per procurare i mezzi materiali come per sè e propria famiglia, così per l'apostolato, costa lavoro e sacrificio. Dobbiamo fidentemente affrontare tale sacrificio, tali difficoltà, come l'affrontarono serenamente e fortemente quanti nella Santa Chiesa operarono il bene, dai primi Apostoli, a S. Giovanni Bosco, a tutti i viventi Istituti della Chiesa.

L'Azione Cattolica in generale, l'Azione diocesana in particolare abbisogna pure di aiuti materiali. La stampa, i viaggi, gli uffici, per quanto le spese si riducano al minimo, costano! Voi sapete fra l'altro, che si dovette provvedere al riscaldamento nella Casa dei santi spirituali Esercizi.

Domenica si avrà l'occasione di concorrere e far concorrere nell'aiuto anche materiale all'Azione Cattolica diocesana. Ognuno faccia secondo la sua possibilità! Non si lamenti, che molte sono le giornate, *molti i bisogni. Quando si dice, che ognuno concorra secondo la sua possibilità, non si richiede man una cosa impossibile. La Divina Provvidenza poi darà la regola della possibilità, darà i mezzi della possibilità. Preghiamo la Divina Provvidenza che ci dia sempre maggiori mezzi per provvedere in modo sempre maggiore alle necessità della Sua Chiesa, tanto parrocchiali, come diocesane, come nazionali e mondiali!.*

Forse la giornata del 5 marzo coinciderà con il festoso annunzio, che tutto il mondo attende, del nuovo Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo. In ogni modo essa viene preparata come omaggio al grande compianto Pontefice Pio XI, *e quale magnifica primizia al* Suo Augusto Successore.

La benedizione dell'Arcivescovo

Il rev.mo Mons. Bosco espose i modi pratici per la riuscita della *giornata*, sulla quale l'A. C. fa un grande assegnamento per sostenere il suo crescente sviluppo. Aperta la discussione, hanno parlato l'avv. Bressani, gli Universitari Ribezzi e sig.ra Beltrame, Armani, dott. Barbina. Concluse l'adunanza il rev.mo Vicario Generale con parole pratiche e di vivo incitamento. Ricordava, che è ardente desiderio e assoluta volontà di S. E. l'Arcivescovo che l'A. C. viva di sviluppi florisca per il bene dell'Arcidiocesi. Per questo egli, espressamente autorizzato, impartiva ai convenuti, a tutti i Dirigenti, a tutti gli iscritti la pastorale benedizione di S. E. l'Arcivescovo.

Cronaca Sacra

Dirigenti dei Giovani di A. C. agli Esercizi spirituali

Nella Casa dei Lazzaristi, in via Rivis, domenica è terminato un corso di Spirituali Esercizi. Parteciparono trentacinque Dirigenti della Federazione dei Giovani di A. C., cioè tanti, quanti la Casa poteva contenerne. Furono visitati dal Presidente federale sig. rag. Visentini e dall'Ass. Eccl. mons. Tonello. Tutti hanno trovata massima soddisfazione.

Il quaresimale nella Metropolitana

Esso è tenuto dal rev.mo D. G. B. Masutti, Parroco di Pozzuolo. Orario: alle ore 20 dei giorni feriali, eccetto sabato; alle ore 11 nella domenica.

Il quaresimale in S. Giacomo

Il quaresimale in S. Giacomo è tenuto dal rev,mo prof. dott. Don Biasutti. Orario: alle ore 11 dei giorni feriali. Precede alle ore 10,30 una Messa.

Cambio della guardia alla Federazione fascista

Si è svolta ieri mattina alla Casa del Littorio la cerimonia per il cambio della Guardia tra i Segretari federali Console Rinaldi uscente e il Dott. Poggi subentrante.

Allo scambio delle consegne, oltre al nuovo Prefetto della Provincia S. E. Boffondi, erano presenti le massime autorità della Provincia. La cerimonia si è aperta con il saluto al Duce dopo di che ha preso la parola il console Rinaldi che ha fatto l'appello fascista di tutti i Caduti per la Rivoluzione ed ha letto la relazione dell'attività svolta in 61 mesi di carica come Federale e vice Federale.

Ha preso quindi la parola il Federale subentrante Dott. Pier Antonio Poggi che nel caloroso saluto porto da tutti i fascisti al Console Rinaldi ha scorto l'unità e la compattezza del Fascismo friulano che si è detto ben fiero di poter avere come collaboratore nella sua opera.

Ha quindi presentato il suo saluto al Console Rinaldi chiamato ad altro incarico, a S. E. il Prefetto, a tutte le autorità presenti e in ispecie agli squadristi.

Ha poi parlato S. E. il Prefetto Boffondi che ha dato il suo saluto augurale ai due Federali.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce, dopo di che sono state deposte due corone di alloro: una al Sacrario dei Caduti Fascisti alla Casa del Littorio e l'altra al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele.

L'Imponente raduno dei Fanti

Nel pomeriggio di domenica, i Fanti in congedo del Battaglione di Udine, hanno fatto un imponente raduno. Alle 14, gregari e ufficiali, trovavansi inquadrati in p. Venerio, abbiamo notato il Magg. cav. Monti, Presidente Prov. dei Fanti, il Magg. Cav. Casoli Segretario della Federazione Combattenti, il Cap. cav. dott. Savona, il cap. rag. Benuzzi, il Cap. Lapetito, il ten. Botto Il raduno era rallegrato dalla Banda del 2o Regg. Fanteria.

Alle 15, i Fanti gremirono il Teatro Puccini per ascoltare la conferenza del Generale comm. G. Pellegrino *sulle battaglie e le glorie dei Fanti.*

Il teatro presentava uno spettacolo imponentissimo. Sul palco erano numerose Rappresentanze di Associazioni d'Arma coi vessilli, nonchè le Autorità.

Abbiamo notato il Ten. Generale Rovere pel Comando del C. 'A., ed i Generali Taranto, Fiorenzuoli, Cocconi, Vaccari e Gazzale e Bosta, il comm. Liceni per S. E. il Prefetto, il cav. dott. Valentinis per il Federale, il comm. dott. Pagani Preside della Provincia, il colonn. Tazziano comandante il 2.o Regg. Fanteria Re.

Echeggiarono le prime battute della *Marcia reale* e di *Giovinezza*, indi le note dell'inno dei Fanti.

Il cav. Monti porse un vibrante saluto alle Autorità, rivolgendo un particolare pensiero per S. E. il Gen. Guzzoni, comandante il C. d'A. che non era presente, perchè indisposto di salute. Il Gen. Rovere, a nome di S. E., rispondeva con nobili parole. Fra un profondo silenzio, il Generale comm. Pellegrino commemorò i fasti della *Regina delle battaglie*, esaltò i generosissimi sacrifici e le vittorie dell'Arma sul Carso, sulle Alpi, sul Piave, nella conquista dell'Impero.

Vivissimi applausi più volte interrompevano la nobile commossa comune commemorazione del Gen. Pellegrino.

Il cav. Monti ringraziò le Autorità e lanciò il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui faceva eco l'alto unanime grido dei Fanti.

Leggete L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
26 e 27 Febbraio 1939-XVII	
NATI	2
MORTI	13
MATRIMONI	5

Stato Civile

25 febbraio

Nati: Nardini Nino di Silvestro; Odorico Enzo di Narciso; Lo Prete Carlo Maria di Carmine; Guglielmo Maria di Alberto; Bolzicco Aurora di Roberto; Bolzicco Damiras di Roberto; Nigris Alessandra di Luigi; Ulloni Adriana di Mario; Mauro Franco di Attilio — Illegittimi 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Scarafoni Ottorino sotuff. R. E. con Galli Emma Amalia impiegata; Lerussi Giacomo ferroviere con Piovesana Angela casalinga; Della Rossa Leopoldo impiegato con Zilli Augusta commessa.

Morti: Rossetti Maria ved. Adami di anni 43 casalinga di Antonio; Scalona Benedetto fu Giuseppe d'anni 48 pensionato; Melchior Vittorio di Cirillo di anni 46 muratore; Cecconi Maria Anna fu Valentino d'anni 63 bidella; Iacob Giacomo fu Valentino d'anni 82 custode.

Lutto alle Dimesse

Un grave lutto ha colpito ieri il Collegio delle Dimesse con la morte della Superiora generale Suor Maria Teresa Zanutta. Il nome della scomparsa, nata a Morteglia l'8 ottobre del 1881, resterà imperituro nella storia del Collegio.

Da 33 anni Suor Zanutta era Superiora dell'ottimo Istituto in Via Treppo, presso il quale spese tutte le sue migliori energie. Oggi la piangno centinaia e centinaia di Figliuole che da lei hanno ricevuto tanti beni spirituali.

I tre condannati a morte hanno ricorso in Cassazione

Come si ricorderà il 23 scorso la nostra R. Corte d'Assise ha condannato a morte Marcello Gustin di anni 36 da Monrupiano, Coretti Giuseppe di anni 26 e Michelozzi Romano di anni 25 da Trieste, perchè ritenuti responsabili di duplice omicidio aggravato.

I tre condannati a morte sono ancora presso le nostre carceri.

Essi a mezzo dei propri avvocati hanno avanzato un estremo ricorso alla Cassazione.

Sport

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

A Palmanova: Udinese B-Palmanova 2 a 0 — A Basiliano: Basiliano-Solvay 1 a 1.

NELLA SEZIONE PROPAGANDA

Ecco i risultati di domenica:

Giovinezza-Edera A 1- a 1 — Udinese C-Reana 16 a 0.

Safrec-Rivignano 4 a 0 — Palmanova B-Basiliano B 2 a 1.

RUGBY

A campo Moretti si è disputata domenica una partita di Rugby fra le Squadre della Gil Udinese e Rovigo.

L'Udinese è rimasta soccombente.

Ecco la formazione dei bianco-neri: Tonsigh, Chiarandini, Franzolini, Iop, Tosolini, Marzolini, Querzelo (cap.), Floretti, Gerli, Braidotti, Pagani, Gallina, Sopracasa, De Stefano e Zilli.

Gonano vittorioso al tiro al piattello

Sul campo dell'Arizona la Società Udinese F.I.T.A.L. ha fatto disputare una gara di tiro al piccione e il Campionato sociale di Tiro al piattello.

Ecco le classifiche:

Campionato sociale di tiro al piattello: 1. dott. Aldo Gonano con 16 piattelli su 16; 2. ing. Primo Zagnoni con 15 su 16; 3. a pari merito: ing. Giacomo Gonano e Giorgio Sepulcri 16 su 18; 5. dott. Attilio Venier 15 su 18.

Gara di tiro al piccione: 1. a pari merito: dott. Aldo Gonano e Giorgio Sepulcri con 5 piattelli su 5; 2. a pari merito: dott. Bonaldo Muratti, Sen. Emilio Stuferi e ing. P. Liquori con 6 su 7; 6. ing. Giacomo Gonano.

Per il giorno 12 marzo p. v. la Società udinese organizzerà una importante gara di tiro allo storno dotata di oltre duemila lire di premi.

Beneficenza

Alla Conferenza B. V. del Carmine — Offerte pervenute in morte di Ernesta Leonardi Chizzola: i dipendenti la Ditta Fratelli Chizzola L. 77; Fratelli Roiatti di Domenico L. 30.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Congressino foraniale

L'intervento del clero foraniale alla prima Adunanza della Soluzione dei Casi tenutasi in Canonica, riuscì totalitaria.

Interessante riuscì la disquisizione del Parroco di Felettis sul Razzismo (1.o caso). Fu meritamente complimentato.

Furono poi discusse le modalità della Settimana « Pro Moralità » che sarà tenuta in forma di triduo di predicazione ai diversi stati nelle singole Parrocchie, e culminerà in una solenne adunata che si terrà nella nostra grande Piazza, ed in cui parlerà un oratore distinto di Udine.

Il triduo preparatorio a Palmanova sarà tenuto da un dotto francescano verso la metà di marzo. Ne riparleremo.

Fu anche discusso sul prossimo Congressino Catechistico tanto raccomandato dall'Arcivescovo.

Assemblea Artiglieri

Nella Sala Cigaina di Gonars, si tenne l'assemblea della Sezione Artiglieresca presieduta dal cav. dottor Benazzuto. Intervenne da Palmanova il capitano cav. Gino Olivo che portò il saluto dei compagni palmarini.

La Sezione è passata alla dipendenza del P. N. F. Sono, quindi, stati nominati i capi-squadra di Ontagnano--Faughis e Gonars.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce,

Circolo di Cultura fascista

Nella prima metà di marzo monsignor cav. Federico Pilutti, Arciprete di Palazzolo, sarà tra noi a tenere una conferenza sopra il poeta Ellero

CIVIDALE

Incendio a Carraria

Un incendio si è sviluppato nella notte di domenica nel fienile di Olivo Valentini di Carraria. Il fuoco ha recato un danno di oltre 3 mila lire.

OSOPPO

Imponente convegno foraniale di Uomini Cattolici

Domenica mattina fu tenuto qui un numeroso convegno di Uomini di A. C. Esso era stato preparato dal Presidente foraniale, l' industriale sig. Casolo di Gemona, e dal Segretario sig. Fantoni.

Alle 8,30, nella nostra chiesa parrocchiale i convenuti da vari paesi della Forania, uniti a quelli del luogo, ascoltarono insieme la Santa Messa, celebrata dal rev.mo nostro Arciprete D. Frappa; e molti si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Alle 9,30 si fece adunata nella sala parrocchiale, che è nel recinto della casa dell'Arciprete. La sala in breve si riempì; erano uomini di Osoppo, Gemona, Artegna e Sant'Elena di Montenars. La minaccia del tempo aveva trattenuto quelli dei paesi lontani, specialmente oltre Tagliamento.

Nella moltitudine abbiamo notato il rev.mo Foraneo mons. dottor Monai arciprete di Gemona, il rev.o nostro Arciprete D. Frappa, il rev.o D. Tracogna Ass. Eccl. dell'Assoc. U. C. di Gemona, l'avv. prof. cav. Bressani Presidente Diocesano, il signor Casolo, Presidente Foraniale.

Il rev.mo mons. Monai rivolse un saluto ai presenti, indi diede la parola all'avv. Bressani, che teneva una conversazione sul tema « L'universalità della Chiesa. Con parola facile e con esempi spiegava, come *l'unica potenza, che abbraccia tutte le anime, tutti gli uomini, il bene di tutti è la Chiesa;* e spiegava gli eccessi e gli errori del razzismo di oltr'alpe. Fu ascoltato con grande attenzione, piacere e profitto, e con desiderio di riudirlo altre volte. Il rev.mo mons. Monai aggiunse alcune buone parole e un saluto ai convenuti. I quali passarono nella chiesa, dove il nostro rev.mo Arciprete impartì loro la Benedizione.

Il convegno, pienamente riuscito, ha lasciato grande soddisfazione in tutti.

TERENZIANO

Furto

Un furto di 6 kg. di salumi è stato commesso notti fa in danno dell'agricoltore Modotti Pietro di Valentino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

L'ultima lezione alle Scuole di Apostolato

Domenica ha avuto luogo in ogni centro di sottofederazione l' ultima lezione alle Scuole di apostolato promosse dalla presidenza diocesana dell'Unione Uomini e che hanno richiamato ogni domenica, in media non meno di quattrocento ad ogni lezione, i dirigenti delle Associazioni parrocchiali. Tale scuola ha avuto luogo anche a Travesio con largo intervento di volonterosi ciò che da affidamento per il sorgere di questa importante branca dell'Azione Cattolica anche in quella zona.

La chiusura solenne delle scuole avrà luogo a Portogruaro domenica prossima 5 marzo per le Sottofederazioni di Portogruaro, Fossalta ed Annone

S. E. mons. Vescovo celebrerà la S. Messa nella chiesa di S. Luigi e distribuirà poi i diplomi ai partecipanti più assidui.

A Pordenone la chiusa avrà luogo domenica 12 marzo; vi interverrà pure S. E. mons. Vescovo. La Santa Messa sarà celebrata al Santuario delle Grazie con l'assistenza dei partecipanti alle scuole di Pordenone, Prata, S. Giovanni di Casarsa, Villotta e Murlis. In domeniche successive la chiusura solenne avrà luogo negli altri centri.

Riunione degli Assistenti ecclesiastici sottofederali dell'Az. Cattolica

Martedì 7 marzo, alle ore 9,30, nei locali del Seminario Vescovile, presieduta da S. E. mons. Vescovo si terrà una importante riunione di tutti gli assistenti ecclesiastici sottofederali dell'A. C. maschile.

All'ordine del giorno figurano importanti argomenti quali l'opera degli Esercizi spirituali, le Scuole di Apostolato, le gare di coltura e le prossime giornate di studio per gli uomini e i giovani. All'adunanza sarà presente anche il Presidente Diocesano degli Uomini il quale si metterà a disposizione degli assistenti per eventuali delucidazioni che desiderassero e sopratutto per ascoltare rilievi e proposte intorno alle scuole di apostolato.

La riunione vincenziana di questa sera

Questa sera, alle ore 20,30, nel salone della Casa dell'A. C. ha avuto luogo l'adunaza generale, la prima dell'anno, degli iscritti alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli maschili e femminili della città e delle frazioni. Dopo la relazione sul lavoro svolto dall'istituzione nel decorso 1938, fatta dall'avv. Giorgio Asquini, presidente del Consiglio particolare, parlerà l'Assistente Diocesano dell'A. C. maschile, Don Antonio Giacinto.

Funzioni propiziatorie per l'elezione del nuovo Pontefice

Domenica mattina, al termine delle Messe parrocchiali solenni, in Duomo ed a S. Giorgio, presente una folla di popolo, è stato cantato il «Veni Creator» per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice. I rispettivi parroci celebranti hanno pronunciato appropriati discorsi esortando i fedeli a pregare per il grande evento.

Giovane muratore che precipita da una armatura

Il 17enne Renato Bortolin di Giovanni qui dimorante, garzone presso l'impresa edile Carlo Raffin mentre si trovava sopra un'armatura di una casa in costruzione alta circa 4 m. inciampava precipitando al suolo. Nella caduta riportava contusioni multiple in varie parti del corpo ed escoriazioni alla gamba sinistra ed alla schiena. Ricoverato all'ospedale, ne avrà per parecchi giorni.

Operai infortunati

Alessandro Santarosa fu Antonio, diciasettenne da Torre, operaio presso il Canapificio Bini di quel rione, lavorando si feriva con un chiodo al dito medio della mano destra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

La trentottenne Caterina Bortolin di Sante, qui dimorante ed operaia presso la Tessitura di Roraigrande del Cotonificio Veneziano, levando una pezza dal telaio la stessa le cadeva sul piede destro, producendole una contusione all'alluce. Guaribile in dieci giorni.

L'aspatrice Marianna Colin di Pietro, trentatreenne alle dipendenze della Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, levando le matasse dall'aspa si feriva con una scheggia del legno sotto l'unghia del medio della mano destra. Guaribile in dieci giorni.

Abbandona i figli minorenni

Il commissario di P. S. ha tratto in arresto Angelo Cestes fu Luigi in Bertin, dimorante a Sesto al Reghena, e qui di passaggio, in seguito a segnalazione fatta dalle autorità di quel comune perchè aveva abbandonato i figlioletti minorenni. La snaturata madre è stata passata alle carceri di Castello.

Campionato della Sez. Propaganda

Risultati delle semifinali (ritorno) svolte domenica: Arzene-Borgomeduna 2 - 0.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Felice esperimento di rabdomanzia

L'appuntato Adamo Acerbi della locale Brigata della Guardia di Finanza, aveva bisogno di ricercare l'acqua potabile in un fabbricato sito in Treviso. All'uopo si è rivolto al noto rabdomante, mons. cav. Ettore Valoppi, curato di Carbona, che ha accettato l'incarico.

Recatosi sul posto, mons. Valoppi riuscì ad individuare i punti in cui esisteva l'acqua ed a calcolare la profondità del relativo pozzo artesiano.

Il Vice Comandante federale AA. BB. ispeziona i moschettieri della G.I.L.

Il Vice Comandante Federale degli AA. BB. ha ispezionato i due reparti degli avanguardisti moschettieri della Gil, assistendo alla manovra militare eseguita con precisione e con fervido spirito. Il Gerarca ha espresso la sua viva soddisfazione per il grado di addestramento raggiunto dai reparti.

CASARSA

Concorsi dopolavoristici per i rurali

Il Dopolavoro comunale dietro incarico della presidenza provinciale, ha promosso i seguenti: Concorso per il razionale allevamento del pollame e dei conigli; Concorso per la razionale coltivazione degli orti familiari; Concorso di aratura e sistemazione terreno, altre attività.

Il Dopolavoro comunale inoltre raccoglie pelli di coniglio per la conciatura. I dopolavoristi interessati potranno recarsi presso la sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 21 per schiarimenti.

ARBA

L'assemblea dei Combattenti

In occasione della ricostituzione della locale Sezione Combattenti è stata tenuta l'assemblea generale degli iscritti. Hanno svolto un'ampia relazione il presidente ed il segretario dando i ragguagli sulla situazionee sulle alte finalità cui mira l'organizzazione combattentistica.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

A proposito di balli in quaresima

Accorato richiamo dell'Arcivescovo di Gorizia

« Ci giungono da varie parti notizie che addolorano il Nostro cuore di Padre e di Pastore delle anime.

« In qualche località della Nostra Archidiocesi si stanno organizzando balli e altri divertimenti mondani, tanto in contrasto col sacro tempo della Quaresima, malgrado tutto il rigore delle leggi della Chiesa, malgrado i ripetuti richiami delle più alte Gerarchie ad un senso di severa disciplina e di austerità di vita.

« Noi non sappiamo nemmeno come possano dei Cristiani passar oltre con tanta indifferenza alle gravi disposizioni della Chiesa Madre tenera di tutte le anime, ma severa tutrice della morale dei suoi figli. La Chiesa non proibisce il sano ed onesto divertimento preso a tempo e luogo nelle debite forme, ma condanna i disordini e le trasgressioni della sua legge.

« Qui poi, in questo suolo bagnato dal sangue nobilissimo di tanti Eroi che nella grande guerra offrirono se stessi per la grandezza della Patria, sembra che la smania di ballare e il divertirsi, anche oltre i limiti consentiti dalla Chiesa e dalla sana morale italica, sia un insulto alla memoria dei nostri Caduti.

« Cerchino dunque i Parroci e gli altri Curatori di anime di far comprendere ai loro fedeli la gravità di simili trasgressioni, sopratutto in tempo di penitenza, rileggendo e commentando ed anche applicando dove ne fosse il bisogno le disposizioni date a suo tempo dall'Episcopato delle Tre Venezie. Risveglino nei Cattolici il senso della responsabilità davanti a Dio ed alla Chiesa, richiamino i genitori ad una maggior vigilanza sui loro figliuoli e figliole; s'intendano opportunamente con i Dirigenti delle organizzazioni collaborando con loro per una causa così santa, quella di formare il nostro popolo alla severità dei costumi, alla sobrietà nel divertimento.

« Se nonostante tutta la dolcezza dei richiami e la paterna insistenza dei Parroci si avessero ancora a lamentare disordini e trasgressioni gravi in questa materia durante il Tempo santo della Quaresima, i Nostri Sacerdoti indicano pubbliche preghiere di penitenza nelle Chiese per ottenere da Dio la resipiscenza dei traviati. E dove fossero stati organizzati balli pubblici eseguiscano fedelmente le norme e disposizioni impartite dall'Episcopato Triveneto e che si possono leggere nel Bollettino n. 1, pag. 9 del 1935 e nel n. 9 pag. 13, dello stesso anno 1935.

« Noi intanto non cesseremo di pregare il Signore perchè apra gli occhi a tanti ciechi nello spirito e faccia sentire a tutti i Cristiani il vivo desiderio di uniformarsi fedelmente alle disposizioni della Chiesa anche se ciò importi rinuncia e sacrificio, si curi di averne in ricambio grazie e benedizioni celesti.

« Benediciamo tutti di gran cuore.

Gorizia, 22 febbraio 1939

✠ CARLO, Arcivescovo ».

Stazioni quaresimali

S. A. ev.ma Mons. Principe Arcivescovo anche quest'anno nel Bollettino della Arcidiocesi del mese di Febbraio, testè uscito, rivolge ai fedeli un caldo appello perchè non perdano il ricordo delle pie pratiche quaresimali, fra cui principalmente la frequenza alle prediche ordinarie e straordinarie e quella delle Stazioni con Messa di Comunione al mattino, esposizione del SS. dove sia possibile per tutta la giornata, canto delle litanie penitenziali, predica e benedizione di chiusura alla sera.

E perchè la pia pratica delle Stazioni trovi più larga partecipazione queste sono state ridotte ai soli venerdì e restano così fissate:

Venerdì 24 febbraio hanno avuto luogo a S. Ignazio; venerdì 3 marzo avran luogo al Sacro Cuore di Gesù; venerdì 10 marzo alla Chiesa dei PP. Cappuccini; venerdì 17 marzo a S. Rocco; venerdì 24 marzo nella Chiesa di SS. Vito e Modesto (Piazzutta); venerdì 31 marzo nella Chiesa Metropolitana.

Soppressione del Decanato di Lucinico

Con decreto della Curia Arcivescovile in data 11 gennaio u. s. è stato soppresso il Decanato di Lucinico e quella parrocchia assieme alle parrocchie di Mossa e di Piedimonte del Calvario sono state aggregate al Distretto ecclesiastico di Gorizia.

Con decreto di eguale data sono state staccate dal decanato di Bigliana la parrocchia di Poggio San Valentino ed il vicariato di S. Mauro e aggregate al circolo ecclesiastico di Gorizia.

La parrocchia di San Floriano del Collio nonchè il vicariato di Gerò faranno parte del decanato di Bigliana mentre la parrocchia di San Lorenzo di Mossa viene unita al decanato di Cormons.

La chiesa parrocchiale di Lucinico è stata elevata necessivamente al grado di Arcipretale e quel Rev.mo Arciprete Mons. Pietro Mosetti conserverà il titolo di Decano ad honorem durante munere.

FIUME

La Pastorale di Mons. Vescovo per la Quaresima

« Al dilettissimo Clero ed ai fedeli della Diocesi:

Leone il Grande chiama la Sacra Quaresima tempo di purificazione e di penitenza. Tale deve essere, o fratelli e figli carissimi, questo tempo che dispone le anime nostre alla meditazione della passione del Signore.

Se contempliamo il nostro Divino Crocifisso Gesù che soffre per pagare la divina giustizia, comprenderemo facilmente che noi, membra di quel mistico corpo di cui Gesù è il capo, non dobbiamo rifiutare la mortificazione e la penitenza, ripetendo con S. Paolo: Dò alla mia carne compimento a quello che rimane dei patimenti di Cristo.

Tutti abbiamo peccato, se noi, pentiti, ripareremo nella mortificazione dice il Signore, che delle nostre colpe.. non avrà più memoria...

Fratelli nel Sacerdozio, prima di ogni altro, a noi la Chiesa rivolge la esortazione: inter vestibulum et altare plorabunt sacerdotes ministri Domini et dicent: parce Domine parce populo tuo. Parlate in questo tempo ai fedeli della necessità di riparare alle proprie colpe, ma insieme parlate della misericordiosa bontà del Signore, commentando le belle parabole della dragma perduta e ritrovata nel gaudio , della pecorella smarrita che il Pastore buono riporta sulle spalle all'ovile, del figliuol prodigo accolto tra le braccia amorose del padre. Tutte immagini queste dell'ardente desiderio del Cuore Divino che non vuole la morte del peccatore, ma la sua salvezza.

E a voi, figliuoli diletti, accogliete l'invito che la Santa Chiesa ci fa nel giorno delle Ceneri. digiuniamo e piangiamo al cospetto del Signore, poichè Dio nostro nella Sua grande misericordia è disposto a rimetterci i peccati.

Non sentite il bisogno del perdono divino? Quante cose che a Dio non piacciono nella nostra vita, nelle nostre case! Quante volte la sua santa Legge e violata! Dispensatemi dallo scendere a particolari dolorosi per il cuore del pastore.

Quaresima è tempo di salvezza e di grazia, nolite obdurare corda vostra, non chiudete il vostro cuore all'invito divino.

Anime pie, che il Signore ha chiamato più vicino a sè, questo tempo vi offre l'occasione per praticare la vostra vocazione di preghiera e di riparazione. Sarà dolce e soave per le vostre anime il dare al vostro Re questa nuova prova di fedeltà e di amore.

La benedizione di Dio scenda copiosa sopra tutti i sacerdoti e fedeli e santifichi le anime nostre .

✠ Ugo Vescovo ».

L'annuale della Duchessa Isabella di Savoia-Genova

TORINO, 27 sera

Nella ricorrenza anniversaria della morte della Principessa Isabella, Duchessa di Genova e consorte del fu Principe Tommaso, è stata celebrata una funzione di suffragio alla Real Basilica di Soperga ove riposa la salma della Principessa.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova ed i Duchi di Pistoia salirono al sacro colle per recarsi a rendere l'omaggio della loro preghiera dinanzi alla tomba della venerata loro Madre. Vennero ricevuti ed accompagnati dal Prefetto Mons. Bosia e dal Cappellano teol. Ricca.

Anche il Podestà di Agliè e il Segretario politico recarono un omaggio floreale alla tomba della Duchessa di Genova Madre, a nome della popolazione alladiese, che conserva sì riconoscente ricordo della benefica Famiglia Ducale di Genova.

Prossimo convegno a Livorno dell'istruzione tecnica

ROMA, 27 sera

Nei giorni 16, 17 e 18 marzo p. v. si svolgerà, a Livorno, il secondo Convegno nazionale dell' istruzione tecnica, indetto dal Ministero della Educazione Nazionale. Il Convegno assume particolare importanza, poichè è il primo a carattere nazionale che si svolge dopo la promulgazione della «Carta della Scuola».

Vi saranno trattate le più interessanti questioni relative alla istruzione tecnica in relazione alla Carta della Scuola. Interverranno molti Provveditori agli Studi, i Capi di Istituto e Scuole di istruzione tecnica. Saranno invitati, altresì, i Ministeri interessati, le Confederazioni sindacali, l'E. N. I. M. vari Enti ed Istituzioni nonchè un gruppo di agricoltori industriali e commercianti.

✝

Ieri mattina alle ore 11.20 spirava seranemente, confortata da tutti i Carismi di nostra Santa Religione,

Suor

Maria Teresa Zanutta

Superiora Generale delle Dimesse

Le figliuole addoloratissime ne dànno il triste annuncio, pregando di cristiani suffragi.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 1 Marzo, alle ore 10, partendo dalla chiesa interna dell'Istituto.

Udine, 28 *Febbraio* 1939 XVII.

TERZA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Bologna sempre più solo al comando dei calciatori

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Lazio	2-1
Novara-Livorno	2-1
Milano-Bari	3-1
Liguria-Genova	1-0
Juventus-Ambrosiana	0-0
Triestina-Napoli	0-0
Roma-Lucchese	4-1
Torino-Modena	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Spal-Casale	4-1
Venezia-Vigevano	1-1
Pro Vercelli-Siena	3-1
Atalanta-Pisa	2-0
Palermo-Padova	2-1
Alessandria-Salernitana	4-1
Anconitana-Verona	1-1
Fiorentina-Spezia	3-0
Fanfulla-Sanremese	1-1

Le classifiche

GIRONE A — Bologna punti 29; Liguria 28; Torino 26; Ambrosiana 25; Roma 23; Genova 22; Lazio 21; Bari 19; Lucchese 19; Napoli 18; Juventus 17; Novara 16; Milano 15; Triestina 15; Livorno 14; Modena 13.

GIRONE B — Fiorentina punti 28; Atalanta 28; Anconitana 25; Siena 25; Venezia 25; Sanremese 23; Pro Vercelli 22; Pisa 22; Spal 21; Verona 21; Fanfulla 20; Palermo 20; Alessandria 19; Padova 19; Spezia 19; Vigevano 18; Salernitana 15; Casale 8.

Bologna 2 Lazio 1

Puricelli ha segnato di piede!

E nonostante le formazioni forzatamente di ripiego, il Bologna continua a vincere! E vince con autorità, convincendo lo stesso avversario.

Domenica mancavano Ceresoli, Marchese e Montesanto; per il portiere non si nutriva grandi preoccupazioni poichè Ferrari, attualmente in gran forma, aveva già a più riprese dimostrato di poter competere, come valore, col pur ottimo Ceresoli: e Ferrari non ha ieri affatto demeritato la fiducia in lui avuta dai dirigenti bolognesi ed ha compiuto un grave e delicato lavoro come meglio non si poteva riscuotendo varii applausi a scena aperta. La linea dei terzini si è ancora una volta dimostrata una salda barriera che ha in Pagotto il lottatore dal colpo sicuro ed anche spesso tecnicamente intelligente e fine, ed in Ricci un giovane che è già più di una promessa. La mediana, che è la linea più tartassata dalla sfortuna, presenta da qualche tempo un Andreolo in gran forma; Corsi e Maini sanno colmare coll'esperienza ed una intelligente tattica, le pecche inevitabili derivate dalla stanchezza conseguente alla lunga carriera. Ma se il Bologna sta infilando una serie continua di affermazioni e punta decisamente e meritatamente alla conquista del titolo, questo lo deve soprattutto a due fattori: l'avere ripreso al proprio servizio l'allenatore Fellouer e l'aver finalmente trovato un degno continuatore all'indimenticabile Schiavio; non vogliamo con questo affermare che Puricelli sia già all'altezza del famoso « Angiolino » ma è certo che ogni domenica il suo giuoco appare più autoritario e fattivo; il punto della vittoria, nella partita con la Lazio, è stato da lui segnato con un magnifico tiro al volo e non ,come tutti avrebbero pensato, di testa; così anche la leggenda sulla incapacità del centrattacco bolognese nel tiro di piede è sfatata! Bene, come sempre, Biavati e compagni. La Lazio, dopo un iniziale fuoco di paglia, è stata fiaccata alla distanza; si è perso il collegamento fra mediana ed attacco ed attraverso le ormai allentate maglie della difesa i guizzanti attaccanti bolognesi sono potuti, nel secondo tempo, filtrare agevolmente. Dei romani Piola è apparso nettamente il migliore.

Per la cronaca, per primo ha segnato il Bologna, al 14', con Sansone: il tiro, effettuato da lontano, è entrato in rete per una papera del portiere laziale. Al 36' Dagianti pareggia; al 31.o della ripersa, su magnifica azione di tutto l'attacco bolognese, Puricelli segna, con un fortissimo tiro imparabile, il punto della vittoria .

Pubblico foltissimo; presenti molte delle principali autorità dell'Urbe.

Bologna: Ferrari, Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

Lazio: Provera Faotto, Monza; Baldo, Ramella, Milano; Busani, Dagianti, Piola, Camolese, Zaccone.

Arbitro: ing. Barlassina.

Modena 0 Torino 1

La partita delle occasioni mancate

I tifosi modenesi, che erano, nonostante le precedenti convincenti prove della propria squadra, accorsi numerosi a costellare di spessi gruppi nereggianti lo stadio Marzari imbronciato per il grigiore del cielo ed il sentore della vicina pioggia (infatti è piovuto a tratti durante la gara), hanno sfollato ancora una volta delusi ed in doppio senso: un po' per la sconfitta subita e molto per avere dovuto sinceramente ammettere che, come si presenta allo stato attuale, il Modena non è squadra che possa competere con la quasi totalità delle altre compagini della massima Divisione. Diciamo subito che anche il Torino, però, non è stato all'altezza della sua fama e, pur essendo lievemente superiore all'avversaria in linea puramente tecnica, non ha certo dimostrato, nella partita odierna, di tenere meritatamente il terzo posto in classifica.

I due principali « buchi », per ambedue le squadre, sono apparsi il portiere e l'attacco; Olivieri evidentemente attraversa un gran brutto periodo: commette papere grossolane e non ha più la sicurezza nella presa e la decisione nelle uscite che una volta si ammiravano in lui; deve soltanto ad una grande dose di fortuna e ad alcuni interventi « in extremis » degli altri difensori la incolumità della propria porta. Mosele, il portiere modenese, ha alternato alcune buone parate (invero però nessuna mirabolante) a papere grossolane; particolarmente strano un suo grave difetto: esce di porta, respinge piano di pugno e poi non si decide più a rientrare in porta.

Il reparto sinistro dell'attacco modenese è esistito principalmente per rovinare quel poco di buono che combinavano Notti (dal gioco troppo accentratore), Montanari (il migliore degli attaccanti) e, per quanto in tono minore anche perchè poco e male servito, Zironi.

La mediana torinese è stata il reparto più efficiente; abbastanza bene anche i terzini, nella mediana modenese sfasato e poco in fiato Dugoni, bene Braga e meglio ancora Galli; fra i terzini buon tempista Vignolini, poco efficiente la recluta Toffanetti. La cronaca è l'insieme di tutte le occasioni mancate o per troppa lentezza o per troppa precipitazione dagli attaccanti. E' inutile qui ricordarle perchè sono state troppe; la partita poteva terminare, e non esagero, con un punteggio totale di cinque o sei reti. L'episodio del rigore è nato al 9' della ripresa da una debole respinta di Mosele che è poi rimasto fuori dalla porta ad osservare il giuoco; ha tirato piano, ad arco, uno degli attaccanti granata e Galli è stato costretto a salvare di pugno; il rigore è stato trasformato imparabilmente da Allassio. Sul finire della partita l'arbitro espelleva Toffanetti reo di carica irregolare su un avversario.

Arbitraggio non sempre preciso, quello del sig. Salvadori, malamente coadiuvato da poco attenti segnalinee.

Torino: Olivieri; Bussi, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Baldi, Gaddoni, Petron, Palumbo.

Modena: Mosele; Toffanetti, Vignolini; Braga, Dugoni, Galli; Zironi, Montanari, Notti, Scaramelli, Colaussi.

F. STEFANI

La classifica dei marcatori

Ecco la classifica dei marcatori dopo le partite di ieri:

14 reti: Puricelli;

13 reti: Boffi;

8 reti: Cattaneo, Ferraris II, Ferrero, Gabetto, Gaddoni, Michelini, Scarabello, Viani II.

Riserve

*Napoli- Genova 3-1 — *Juventus-Ambrosiana (disputata il 25 febbraio) 4-1 — *Lazio-Roma (rinviata a data da destinare) — *Liguria-Torino (disputata il 25 febbraio 0-0 — *Milano-Novara 3-1 — *Bologna-Lucchese 1-0 — *Livorno-Modena 2-0.

Divisione Nazionale C

GIRONE A. — Le partite in programma sono state tutte rinviate al 5 marzo.

GIRONE B. — *Carpi-Piacenza 6-4 — *Reggiana-Falck 0-0 — *Derthona-Mantova (rinviata 1. c. — Cantù-*Caratese 4-0 — Parma-*Lecco 3-2 — Cremonese-*Monza 2-0 — *Casalini-Pavese 4-0.

GIRONE E. — *Signe-Pontedera 2-0 — Prato-Empoli 5-0 — *Grosseto-Forlimpopoli 2.0 — *Ravenna-Baracca Lugo 2-1 — *Forlì-Pistoia 8-0 — Arezzo*Benini 1-0.

GIRONE F. — *Macerata-Perugia 3-1 — *Borzacchini-Sambenedetto 2-0 — *Alma Juventus-Vis Pesaro 2-2 — *Ascoli-Civitavecchia 1.1 — *Foligno-Tiferno 5-3.

Asterischi

Dai risultati dei primi tempi, sembrava che la quinta giornata dovesse offrire una delusione notevolissima; pensate su otto incontro, otto pareggi; e a sentire le cronache, erano pareggi giustissimi.

***

Meno male che la ripresa ha fatto rinsavire qualcuno, altrimenti ci saremmo tutti trovati assai a corto di argomenti.

***

Dai risultati finali la solita canzone: Bologna e Liguria non vogliono perdere. Fra tre domeniche ne vedremo delle belle al Littoriale.

***

Ora, per non anticipare, ricordiamo la vittoria dei Petroniani a Roma contro la Lazio.

***

Si diceva che i Laziali marciassero forte: beati loro che si accontentano di poco; se poi fossero andati piano chissà che disastro!

***

Sansone si è specializzato nei goals sorpresa, mentre Puricelli, visto che la sua testa è sorvegliatissima, ha provato il brivido delle stangate volanti.

***

Anche qui si è dimostrato buono; peccato che ci prenda di rado, altrimenti sarebbe un centro completissimo.

***

D'altronde non ci si può lamentare; in una maniera o in un'altra i goals li segna quasi sempre quindi...

***

Il Genova anche questa volta ha dovuto rimandare ad epoca migliore la sua rivinciata contro i cugini Liguri.

***

Aveva tutto così ben disposto per fermare gli attaccanti del Liguria! In fondo c'è riuscito, perchè il goal l'ha fatto un mediano

***

Non si può mai stare sicuri a questo mondo...!

***

L'Ambrosiana rimarrà sempre il solito enigma; possiede l'attacco fenomeno che sgomina le difese più forti e che poi si inceppa dinanzi ad un catenaccio qualunque.

***

Non voglio con questo offendere la Juventus, ma credo di non sbagliare affermando che il suo sestetto difensivo domenica non era nelle migliori condizioni. Figuratevi che al centro della seconda linea si trovava Tomasi!

***

Malgrado ciò l'Ambrosiana non è passata; belle figure!

***

Adesso contro il Modena ci si mette anche la scalogna; non bastava lo scarso rendimento! Povera Modena, dopo una partita entusiasmante perdere dinanzi ai Torinesi per un calcio di rigore.

***

E pensare che la sconfitta in sè sarebbe poca cosa se non portasse per conseguenza il definitivo insediarsi nella poltrona ultima. Non te la prendere Modena, è il destino!

***

Accanto al Modena comincia a piazzarsi il Livorno, disgraziato perdente a Novara. Però siamo ottimisti nei riguardi degli amaranto; speriamo ancora, e forse con qualche fondamento.

***

Il Milan sembra essersi staccato dalla brutta e pericolosa zona; non brilla ancora di eccessiva luce, ma insomma ci vede abbastanza, mercè le stangate di Boffi.

***

La Triestina invece zoppica paurosamente; non è riuscita a battere il Napoli; scusate se è poco!

***

La Lucchese ha tenuto sin troppo fede al suo programma che la desidera mediocre in casa e forte in trasferta. Questa volta ha esagerato poichè si è fatta rifilare quattro goals dalla Roma! Si rifarà domenica prossima a Napoli.

E. T.

PALLACANESTRO

Italia 34 Germania 20

Il fatto stesso dei continui cambi di giocatori verificatisi nella squadra italiana conferma la nostra ipotesi di domenica: cioè che la partita con la Germania dovesse più che altro servire come allenamento in grande stile dei più probabili atleti per il campionato europeo. Nonostante il grande progresso compiuto i tedeschi non sono ancora all'altezza dei nostri rappresentanti, mancando di quella tecnica e finezza di giuoco che proviene soltanto dall'esperienza di lunghi anni e di numerose e grosse battaglie: il gioco degli avversari di domenica si basa soprattutto sull'impeto e sulla superiorità atletica. la loro azione in avanti è soprattutto azione di sfondamento, e questo talvolta o non riesce per virtù della opposta difesa o perchè provoca tali falli contro gli attaccanti troppo esuberanti. Nel gioco di difesa i tedeschi si sono invece fatti ammirare in virtù particolarmente di una attenta ed accorta tattica di marcamento uomo per uomo. La vittoria degli azzurri, pur essendo netta, non ha avuto più grandi proporzioni principalmente per due motivi importanti: la mancanza di alcuni fra i migliori, (quali Marinelli, Croce ecc.) mancanza dovuta a giustificati motivi, e soprattutto per i continui cambi di uomini in campo, cambi che non hanno permesso ad alcuna delle formazioni provate di amalgamarsi sufficientemente ed imporsi, oltre che per il valore dei singoli, come blocco unico diretto da un prestabilito tema tattico. Questi continui cambiamenti erano d'altra parte necessari, poichè il commissario tecnico desiderava provare quanti più atleti era possibile onde poter formulare su di essi un giudizio abbastanza sicuro e vedere quali sono quelli che emergono onde tenerli presenti e seguirli attraverso le prove di campionato per rendersi esattamente sicuro sul loro grado di forma e di capacità; e tutto questo in vista dei prossimi campionati europei che l'Italia è quest'anno intenzionata a vincere, e per conseguire lo scopo non si tralascierà nessun particolare e di grande e di piccola importanza. Se la partita di domenica non ha potuto rendere edotti sul valore della rappresentativa italiana come «squadra», ha però permesso di osservare in alcuni atleti grandi miglioramenti o nuova convalida al già prima eccellente rendimento. La squadra che ha fornito, per la prova di domenica, il maggior numero di atleti è stata la Virtus B. S. di Bologna, della quale ben quattro atleti (Vannini, Dondi, Paganelli, Girotti) sono, per tempo più o meno lungo, scesi in campo mentre un quinto, Marinelli, era assente giustificato. Il primo tempo era terminato col punteggio di 13-7 a favore degli italiani. Arbitravano i sigg. Lucini e Raedle della federazione svizzera.

Italia: Pasquini (6), Dondi (4), Vannini (2), Bessi (2), Bernini (10), Pellegrini (8), Renner (2), Paganelli, Girotti, Novelli.

Germania: Grimm, Schwalbe (6), Göing (6), Kuntre (4), Riegl, Niklaus (1), Cuiper, Oleska, Sollmann (3), Endress.

F. S.

PALLA OVALE

Nuova vittoria dei "ragazzini" Guf Bologna 6 Guf Palermo 3

(F. S.) - Con questa vittoria i goliardi bolognesi si pongono alla testa della classifica nella finale del torneo di promozione, seguiti ad un punto dal G.U.F. Milano che domenica è stato costretto alla divisione dei punti dalla concittadina squadra del D. A. Chatillon.

Dopo avere terminato il primo tempo in svantaggio (0-3), come due domeniche fa, i bolognesi, grazie soprattutto la buona intesa nella prima linea, raggiungevano gli avversari nella ripresa, con un calcio di punizione realizzato da Pederzini e, sul finire della gara, un calcio piazzato e ben tirato da Haensch permetteva ai giovani concittadini di passare vittoriosi anche a Palermo.

SPORT INVERNALI

Il Trofeo del Segretario del Partito per l'O. N. D.

UDINE, 27

Sui campi di neve di Tarvisio si è svolto il terzo campionato nazionale femminile dopolavoristico di discesa e di tiro con l'arco valevole per il Trofeo Segretario del Partito. Per l'occasione erano convenute a Tarvisio, da tutte le parti d'Italia, 252 concorrenti che alle 10,30 hanno preso il via. Ecco i risultati:

Gara di discesa: 1. Ildegarda Manganaro (Rovigo) 3'13''; 2. Della Giacoma (Trento) 3'25'' e 8 decimi; 3. Petrucci (Pistoia) 3.31 ' e 4 decimi; 4. Tilli (Udine); 5. Ortner (Bolzano); 6. Zavagno (Udine); 7. Calcich (Trieste).

Gara di tiro con l'arco: 1. Toneatti (Udine); 2. Serdoz (Fiume); 3.o Urbani (Gorizia); 4. Favretta (Pola).

SCI

Belluno vince il Campionato nazionale della G. I. L.

DOBBIACO 27 sera

Con la gara a staffette disputata ieri su un percorso di quindici chilometri, diviso in tre frazioni di cinque con partenza e arrivo di ciascuna al traguardo di Campo Roma, si sono conclusi i campionati nazionali sciistici dei Giovani fascisti.

Alle nove i 67 primi frazionisti, rappresentanti altrettanti Comandi federali, si sono allineati davanti alle tribune. A una salve di fucileria, sparata dai militi confinari, i 67 concorrenti sono scattati e a passo veloce si sono diretti verso Villabassa. Primo a giungere al traguardo è stato Scandola della G.I.L. di Verona, seguito a 21'' da Rodighiero di Vicenza e a 32'' da quest'ultimo da Scalet di Bolzano. Nella seconda frazione si sono verificati degli spostamenti: è primo Bazzana di Brescia che ha ricuperato il ritardo del compagno di squadra nella prima frazione portandosi dal settimo al primo posto. A 28'' arriva Kerschbaumer di Bolzano e dopo di lui Scandella di Bergamo. Nella frazione conclusiva è Seeber di Bolzano che taglia primo il traguardo.

Nel pomeriggio le sette centurie di Giovani fascisti partecipanti ai campionati si sono allineate sul Campo Roma ove, alla presenza delle autorità e dei gerarchi, ha avuto luogo la premiazione. Il padre della Medaglia d'oro Guido Presel ha consegnato agli atleti della G.I.L. di Bolzano, vincitori della staffetta, la coppa intitolata al nome dell'eroico figlio. E' seguito il rito dell'ammaina-bandiera e il saluto al Duce. Ecco i risultati della staffetta:

1.o Bolzano (Scalet, Kerschbaumer, Seeber), ore 1,11'50''; 2. Bergamo 1,11' e 55''; 3. Vicenza 1,12'411''; 4. Brescia 1,13'16''; 5. Aosta 1,13'40''; 6. Verona 1,14'22''; 7. Torino 1,14'36''; 8. Belluno 1,15''51''; 9. Milano 1,16'2''; 10. Trento 1,17'23''.

Classifica generale per Comandi federali: 1. Belluno p. 717; 2. Bolzano p. 701; 3. Vicenza p. 699; 4. Torino p. 689; 5. Milano p. 685, 6. Sondrio p. 682; 7. Bergamo p. 655; 8. Trento p. 642; 9. Brescia p. 637; 10. Aosta punti 636.

Spizzichi

Sci

Gli sciatori italiani non hanno partecipato alla prova di gran fondo per il campionato svizzero di sci a Les Mosses. La prova è stata vinta da Sanderegger in 3.59'22''.

***

Nella vallata di S. Giacomo di Fraele si è svolto il Trofeo «Giacinto Sertorelli» gara di fondo a squadre di Km. 15 con 300 metri di dislivello) messo in palio dal Dopolavoro Azienda Elettrica Municipale di Milano a ricordo del suo atleta. Ecco i risultati: Cat. Valligiani: 1.o Dop. Azienda Elettrica Municipale (Franchi, Pozzi, Rocca, Regazzoni, Compagnoni); 2.o Dop. Breda. — I Cat.: 1.o Dop. Azienda Elettrica Municipale (Massari, Bocchiola, Ferrari, Cordari); 2.o Corridoni B. — II Cat.: 1.o Dop. Savona (Gelmini, Granata, Simoni, Abbati); 2.o Tecnomasio Italiano.

***

Il raduno sciatorio della G.I.L.E. di Zurigo a Engelberg ha avuto i seguenti vincitori: Coppa Vittorio Veneto: Gilardoni (Glarona); Coppa G.I.L.E.: Del Grande (Zurigo); Coppa Ghersi: Marchiaro; Coppa Impero: Castelli (Lucerna); Coppa Dux: Ferlin (Zurigo); Coppa Caracciolo: Sanfelice (Zurigo); Coppa Binchi: Corsani (Zurigo); Coppa Bianca: Peratoner (Zurigo); Coppa Roma: Zaghetto (Zurigo).

Ciclismo

Nella corsa ciclistica in salita del Monte Agel lo svizzero Vaucher ha riportato la vittoria in 1,16'55'', battendo il primato di Camusso che era di 1,19'52''. Barral, che era primo a metà corsa, e Camellini hanno abbandonato. E' giunto 2.o Gianello in 1,18' 39''; 39.o Buozzi; 4.o Litschi; 5.o Mallet; 6.o Zimmermann.

***

Loatti si è imposto con estrema facilità a 5 avversari nella gara svoltasi ieri al Velodromo d'Inverno di Parigi. Non solo, ma, quando era già sicuro della vittoria finale, nell'ultima prova ha voluto realizzare un tempo eccezionale, misurandosi con Falk Hansen, percorrendo l'ultimo giro di pista di 250 metri in 14'' 4 quinti, tempo che non si verifica sovente e che soltanto i più grandi velocisti possono realizzare qualche volta. Il corridore italiano ha battuto successivamente Georget, Renaudin, Van da Vijver, Chaillot e Falck Hansen. Dopo le 15 prove a due la classifica finale è così risultata: 1.o Loatti con punti 5; 2.o Chaillot p. 6; 3.o Van de Vijver p. 7; 4.o Falk Hansen p. 8; 5.o Renaudin p. 8; 6.o Georget p. 10.

***

Si è disputato domenica a Milano il 15.o Premio San Geo, gara di apertura della stagione ciclistica. Erano iscritti 376 corridori, di cui 232 si sono presentati alla partenza.

Corsa veloce nonostante la giornata fredda ed umida, e la pioggia a tratti nella parte centrale.

Vertiginoso inizio con molti tentativi di fuga che rendono la gara severa; dura selezione nei primi cinquanta chilometri, in parte dovuta alle molte cadute ed incidenti. Fuga a sei sulla salita della Madruzza; gruppo di quaranta corridori ad Erba; vani tentativi di fuga nella parte finale; 36 corridori disputano la volata nella quale emerge nettamente Conte. Questa la sintesi della gara. I corridori che si sono mostrati più combattivi sono stati: Dragomanni, Bonetti, Bertocchi, Baratto, Scappini, Conte, Rigamonti, Carini, Prina, Menon, Luciani, Godio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o *Conte Oreste*, dilett. scelto, S. S. Genova 1913 di Milano, Km. 122,4 in ore 3,11' alla media di chilometri 38,450; 2.o Godio Spirito G.R.F. Battisti ad una macchina; 3.o Galimberti Mario S. S. Genova 1913, Milano; 5.o Gabarro Dante U. S. Azni Milano; 6.o Scappini Edgardo G.R.F. Cantore, Milano; 7.o Redaelli Ugo S. C. Alberto Giussano; 8.o Catuzzi Giuseppe G. R. F. Mussolini; 9.o Tosi Franco S. C. Binda, Varese; 10.o a pari merito un folto gruppo di corridori.

Pallacanestro

Il Torneo di Pallacanestro indetto dalla Società sportiva Parioli a Roma, per la disputa della coppa «Bruno Mussolini», si è concluso nel pomeriggio con la vittoria della squadra della G.I.L. di Napoli nella categoria maschile. Gli incontri finali hanno avuto luogo sul campo della Società sportiva Parioli alla presenza di una numerosissima folla. La squadra della G.I.L. di Napoli ha battuto quella dei novizi della Parioli per 27 punti a 21. Al termine del torneo il capitano Bruno Mussolini, presidente della Società sportiva Parioli ha proceduto alla premiazione dei vincitori alla presenza delle autorità tra le quali erano il Vice Segretario del Partito on. Serena; il generale Tarabini in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., ed il Segretario del C.O.N.I. generale Vaccaro.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 25 febb.	BOLOGNA Chiusura 27 febb.	MILANO Chiusura 25 febb.	MILANO Chiusura 27 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72,60	72,50	72,67	72,57
id. 3,50% f. m.	72,65	72,50	72,80	72,70
id. 5% c.	92,55	92,32	92,80	92,70
id. 5% f. m.	92,75	92,45	92,97	92,85
Redim. 5% c.	92,50	92,32	92,70	92,60
id. 5% f. m.	92,70	92,45	92,90	92,80
id. 3,50 c.	67,40	67,40	67,70	67,60
id. 3,50% f. m.	67,50	67,—	67,80	67,70
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,65	98,65	—,—	—,—
Pr. Naz. 1916 5%	98,15	98,15	98,10	98,—
Venezie 3,50%	90,25	90,20	90,22	90,20
B. T. N. 1940 5%	100,70	100,65	100,80	100,50
id. 1941 5%	102,10	101,70	102,15	101,90
id. 1943 4%	91,70	91,50	91,75	91,30
id. 1944 5%	98,10	98,—	98,12	97,70
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	466,—	466,—	466,—	465,50
ELFER 4,50%	463,50	463,50	464,—	462,50
IRI 4,50%	457,—	457,—	456,—	455,—
IRI mare 4,50%	455,—	455,—	455,—	454,50
Obbl. Stet. 4%	573,—	573,—	573,—	573,—
Cogne: I. s. 6,30%	—,—	—,—	509,—	509,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	505,—	505,—
Cred. Edilizio 6%	498,—	498,—	498,—	498,—
Pubb. Utilità 6%	495,—	495,—	494,75	494,75
C. Navale 6,50%	—,—	—,—	506,—	505,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,50	83,50
Emiliana 6%	—,—	—,—	500,—	500,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	493,50
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	500,50	500,—
Seso 6%	—,—	—,—	495,25	494,50
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	494,25	494,25
Mediterranee 6%	—,—	—,—	500,—	500,50
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	504,—	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	412,50	411,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	429,50	429,—	430,—	430,—
Bologna 5%	446,50	446,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446,—	445,50	448,25
Venezie 4% ord.	419,—	419,—	418,—	428,75
Venezie 4% conv.	431,—	431,—	430,50	431,—
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427,—	427,—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,50	416,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3025,—	3025,—	3020,—	3040,—
Mediterranee	—,—	—,—	484,—	478,—
Meridionali	813,—	798,—	813,—	799,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	50,—	49,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif. Can. Naz.	—,—	—,—	459,—	453,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2880,—	2895,—
Chatillon	—,—	—,—	84,—	83,—
Snia Viscosa	375,—	366,—	373,50	365,50
Ilva	—,—	—,—	218,—	216,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	257,—	253,—
Monte Amiata	346,—	342,—	349,50	346,—
Montecatini	153,—	151,—	153,25	150,50
Fiat	448,—	435,—	445,—	436,—
Adriatica di Elet.	163,50	162,50	164,25	163,50
Edison ord.	—,—	—,—	313,75	311,—
id. post.	—,—	—,—	250,—	250,—
Emil. Eserc. El.	500,—	495,—	500,—	496,—
Vizzola	—,—	—,—	435,50	436,—
Terni	237,—	236,—	238,50	234,—
Distillerie It.	—,—	—,—	208,50	207,—
Eridania	—,—	—,—	512,50	512,50
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	608,—	608,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	82,50	80,50
Beni Stabili	—,—	—,—	191,—	189,—

CAMBI	25 febb.	27 febb.		25 febb.	27 febb.
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	319,85	319,85
Zurigo	432,—	432,—	Berlino	762,25	762,75
Londra	89,15	89,19	Praga	65,—	65,04
Amsterdam	1011	1009	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27. — Buoni Novennali (1940) 100,50 — Buoni Novennali (1943) 91,80 — Buoni Novennali (1944) 97,70 — Rendita 3,50 fine mese 72,90 — Idem contanti 72,70 — Rendita 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 93 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) f. m. 67,70 — Idem contanti 67,50 — Prestito Redimibile Immob. 5 % contanti 92,80 — Idem fine mese 93 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 100 — Fondiaria Vita 386 — La Centrale 880 — Meridionali 802 — Incendio al Portatore 483,50 — Incendio Nominative 472 — Immobiliari 565 — Anic 97 — Snia-Viscosa 367 — Magona d'Italia 1220 — Ilva 219 — Fiat 436 — Veraci 400 — Pignone 111,50 — Meccaniche 36 — Montecatini 151,50 — Amiata 346 — Siele 290,50 — Valdarno 179 — Teti 640 — Adriatica 164 — Terni 237 — Biondi 82 — Zuccheri 77 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 39 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La campagna cerealicola

L'andamento delle coltivazioni frumentarie continua a mantenersi ottimo. Le previsioni generali sul futuro raccolto continuano a mantenersi buone. Sono state iniziate le semine del frumento primaverile, che quest'anno, però, saranno alquanto limitate a causa delle condizioni stagionali favorevolissime che hanno permesso in autunno un larghissimo sviluppo delle semine autunnali.

S. E. Guarneri esamina i problemi dell' esportazione sicula

CATANIA, 27 sera

Nella riunione svoltasi nella sede del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Ministro Guarnieri ha prospettato un quadro d'insieme dell'attuale situazione della produzione e dell'esportazione degli zolfi grezzi e lavorati.

Vari esponenti delle attività produttrici e comemrciali hanno prospettato vari problemi circa l'esportazione ortofrutticola ed agrumaria della zona.

Concorso fra studiosi per preparati sanitari

Con Decreto Ministeriale 28 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei Conti il 3 gennaio c. a., è stato bandito un concorso fra gli studiosi italiani e i tecnici dirigenti di industrie produttive di preparati biologici per la preparazione del migliore estratto epatico a più alto contenuto di principio antianemico.

Gli studi scientifici, le prove cliniche e di laboratorio e un sufficiente quantitativo della sostanza dovranno pervenire al Ministero dell'Interno entro il 31 dicembre 1939-XVIII e al migliore ritrovato sarà assegnato, a giudizio di apposita Commissione, un premio di L. 15.000

***

Con Decreto Ministeriale 28 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei Conti il 3 gennaio c. a. è stato bandito un concorso fra gli studiosi e tecnici italiani per la ricerca di sostanze di produzione nazionale atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina.

I lavori e gli studi scientifici dovranno pervenire al Ministero dell'Interno entro il 31 dicembre 1939-XVIII e al migliore ritrovato sarà assegnato, a giudizio di apposita Commissione, un premio di L. 30.000.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Flagelli dell'umanità

Nell'antichità, quando la scienza e l'igiene non erano ancora giunte al grado di perfezione attuale, la umanità veniva colpita da numerose malattie; questo è un fatto indubbio. Le malattie più temute, che si estendevano talvolta all'intera Europa, erano il vaiuolo, la peste ed il colera. Ma fu soprattutto la peste che fece innumerevoli vittime. La storia conserva il ricordo della grande epidemia del 14.o secolo nel corso della quale più di un quarto della popolazione europea ne fu vittima. I popoli terrificati la considerarono allora come una punizione venuta dal cielo. La *peste nera!* Tale fu il nome dato alla malattia che non risparmiò alcuno, nè vecchi, nè giovani, nè poveri, nè ricchi, nè uomini, nè donne.....

Ma molti saranno stupefatti nell'apprendere che una malattia generalmente considerata come inoffensiva, ha già causato grandi epidemie nel medio evo. Vogliamo parlare della influenza. La prima epidemia ebbe luogo nel 1387; dopo quest'epoca, riapparve a varie riprese nei diversi paesi. Non abbiamo dimenticato, per esempio, le epidemie del 10.o secolo, quelle del periodo 1800-1803, 1830-1837, 1857-1858. Nel 1889-90 l'influenza estese le sue rovine su tutta la popolazione dell'Europa e dell'America, dopo essere scoppiata a Tomsk (Siberia). Nello spazio di due settimane, si propagò in tutto l'ovest dell'Europa, quindici giorni più tardi, Nuova York fu colpita, Grandi amministrazioni, banche importanti, scuole ed università dovettero chiudere le porte. In certi luoghi la popolazione fu colpita persino in misura del 75%. La causa della malattia era allora sconosciuta; non fu che nel 1892 che Pfaiffer riuscì a scoprire il bacillo nelle espettorazioni degli ammalati. Malgrado ciò, durante lungo tempo, il mezzo per combattere la malattia rimase sconosciuto.

Molte persone si ricordano ancora bene la grippe spagnuola, che ha infierito durante la guerra mondiale e che ha fatto altrettante vittime come la guerra stessa, epidemia che ha portato la desolazione anche nei paesi neutri e che fu chiamata «spagnuola» secondo il nome del paese in cui venne constatata per la prima volta.

Questa maligna malattia diminuisce la resistenza dell'organismo e lo rende sensibile ad ogni sorta di infezioni quali: polmonite, pleurite, ecc. Gli scienziati moderni hanno dimostrato che è possibile immunizzare contro l'influenza prendendo 200 a 300 milligrammi di chinino al giorno. Numerose imprese mettono a profitto tale scoperta e fanno prendere la dose giornaliera al loro personale. Questa è una misura che presenta interesse sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista sociale.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA: Asmara - Decamerè - Massaua - Mogadiscio - Tripoli

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

Argentina: Buenos Aires

Stati Uniti d'America: Chicago - New York

Albania: Durazzo - Koritza - Scutari - Tirana

SEDE DI BOLOGNA

Via Farini N. 12 - Telef. 21650 - 29818

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

«SIMONI»

ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.

Nelle buone farmacie

Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN **Padova**

La firma nell'esterno di «Simoni» è garanzia

D. P. Padova 2083-1

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

Necessario sempre, è indispensabile il venerdì

Acquistando il **SUGÒRO**

Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè **nel SUGÒRO c'è tutto** quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGÒRO normale o SUGÒRO con funghi è il condimento-base dell'alimentazione moderna

— Col Sugòro niente avanza nè minestra nè pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

Martedì 28 Febbraio 1939 XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 49

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

INGHILTERRA E FRANCIA

ufficialmente riconoscono il Governo di Burgos

LONDRA, 27 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato il riconoscimento britannico del Governo di Burgos.

Chamberlain, rispondendo ad una serie di interrogazioni, ha detto:

« Il Governo britannico ha dedicato un attento studio sulla situazione in Spagna e all'azione da intraprendere alla luce di tutte le informazioni in suo possesso. In seguito alla caduta di Barcellona ed alla conquista della Catalogna, il generale Franco domina ora la maggioranza del territorio spagnolo. Sono sotto il suo dominio i maggiori centri industriali e le maggiori risorse economiche del Paese. Anche se le forze repubblicane nel settore orientale continuassero a far mostra di una certa resistenza non vi può essere alcun dubbio circa il risultato finale della lotta, il cui prolungamento non può che rappresentare ulteriori sofferende e perdite di vite umane. Il Governo britannico ritiene inoltre impossibile continuare a considerare il Governo repubblicano spagnolo, disperso come è, e che non esercita più un'autorità stabile, come il governo sovrano della Spagna. In queste circostanze, è stato stabilito di informare il generale Franco della decisione del Governo britannico di riconoscere il suo Governo come il Governo della Spagna ed un passo ufficiale in tale senso è stato compiuto oggi. Apprendo che il Governo francese annuncerà oggi la sua decisione sulla stessa questione. Il Governo britannico ha preso nota con soddisfazione delle dichiarazioni pubbliche del generale Franco circa la decisione del suo Governo di mantenere la tradizionale indipendenza della Spagna e di prendere provvedimenti punitivi solo contro i colpevoli di reati comuni ».

Estreme resistenze di laburisti e anglicani

LONDRA, 27 sera

Nell'imminenza del riconoscimento del Governo britannico del generale Franco, il partito laburista aveva organizzato oggi una grande dimostrazione di protesta. I laburisti si sono riuniti a Trafalgar Square ed hanno poi marciato verso la White Hlle in Downing Street, dove è la residenza ufficiale del Primo Ministro britannico, gridando: « Niente riconoscimento per il generale Franco. Chamberlain deve andarsene ».

Fingendo di ignorare che tra poche ore il Governo britannico avrebbe riconosciuto ufficialmente il Governo di Franco, un gruppo di personalità della Chiesa anglicana, capeggiato dall'Arcivescovo di York e dai vescovi di Southwark, Bath e Wells, aveva inviato una lettera al Ministro degli esteri, lord Halifax, in cui si chiedeva al Governo di non riconoscere il Governo di Burgos, se non fossero state ricevute prima precise assicurazioni circa una amnistia generale ai capi marxisti.

La decisione francese

PARIGI, 27 sera

Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi nel pomeriggio di oggi, ha deciso alla unanimità il riconoscimento del Governo del generale Franco.

Secondo quanto si dice negli ambienti bene informati se Berard non accettava la carica di ambasciatore a Burgos, tale nomina verrebbe offerta o su Peyronton ambasciatore di Francia a Buenos Aires o su Leon Noel ambasciatore a Varsavia.

Berard non è stato ricevuto da Franco

PARIGI, 27 sera

Il senatore Berard di ritorno dal suo viaggio a Burgos, è arrivato a Parigi ieri mattina. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è limitato a dire che ciò che di più importante è avvenuto in questi giorni è stato il voto di venerdì scorso alla Camera francese.

Berard (di cui si fa il nome quale probabile nuovo ambasciatore francese presso la Spagna nazionale), ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli esteri Bonnet, prima della riunione del Consiglio dei Ministri.

Dopo la conversazione, Bonnet e Berard si sono recati insieme da Daladier.

Si apprende che prima di ripartire da Burgos, il senatore Berard ha firmato tre protocolli relativi alle modalità per l'inizio di relazioni diplomatiche normali.

Contrariamente al suo desiderio, Berard non è stato ricevuto dal Generalissimo Franco, che si è riservato di ricevere l'Ambasciatore effettivo.

Le dimissioni di Azana

La partenza da Parigi

PARIGI, 27 sera

Azana, diretto a Collonges Sous Saleve, è partito da Parigi ieri sera col rapido di Ginevra alle ore 22,20.

Lo pseudo Ambasciatore Pascua y Martinez lascierà l'Ambasciata e si recherà ad alloggiare in un albergo appena il riconoscimento del Governo di Burgos da parte della Francia sarà reso ufficiale entro oggi.

In quanto ai funzionari dell'Ambasciata, essi hanno ognuno un domicilio particolare, ma sono stati fatti dei passi per dar loro il permesso di rimanere qualche tempo in Francia. Il Consolato generale di Spagna e l'ufficio del turismo spagnolo seguiranno la stessa sorte dell'Ambasciata.

Si apprende che Azana ha lasciato il documento, già redatto e firmato, concernente le sue dimissioni, in mano di Martinez Barrio, pseudo Presidente delle Cortes.

Martinez Barrio conferirà oggi con Azcarrate, Ambasciatore di Spagna a Londra, con Pascua, Ambasciatore di Spagna a Parigi, con Alvarez Albornoz, ex Ambasciatore e con Alvarez Del Vayo, pseudo Ministro degli Affari Esteri.

E' probabile che le dimissioni dello pseudo Presidente della Repubblica, Azana, vengano rese ufficiali e pubblicate in seguito a questa riunione.

L'arrivo in Svizzera

GINEVRA, 27 sera

L'ex presidente della Repubblica spagnola Azana è giunto stamane verso le ore nove a Collonges Sous Saleve. Egli aveva lasciato il treno proveniente da Parigi a Bellegarde e di qui si è recato direttamente in automobile nella villa che sorge a qualche centinaio di metri dal confine del cantone di Ginevra.

Azana non ha fatto alcuna dichiarazione. Il cognato Rivas Cherif, ex console di Valencia a Ginevra, che lo accompagnava, ha dichiarato non risultargli che Azana avesse lasciato un qualsiasi documento da lui firmato all'Ambasciata spagnola rossa a Parigi concernente le sue dimissioni.

Anche la Lituania riconosce Franco

LONDRA, 27 sera

Il Governo lituano ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos secondo una comunicazione, semi-ufficiale, giunta a Londra da Kaunas.

La decisione del Governo lituano verrà comunicata, quanto prima, al Generale Franco. (Stefani).

Anche il Ministro degli S. U. va a Saint Jean de Luz

PERPIGNANO, 27 sera

Il Ministro degli Stati Uniti, accreditato presso lo pseudo governo di Barcellona, finora residente al Grand Hôtel di Perpignano, ha definitivamente lasciato la città per stabilirsi a Saint Jean de Luz, dove, come è noto, risiedono molti diplomatici stranieri accreditati presso il Governo di Burgos.

L'Argentina riconosce "de jure„ il Governo Nazionale Spagnolo

BURGOS, 27 sera

Si apprende che il Governo argentino ha riconosciuto (de jure) il Governo Nazionale Spagnolo.

Informano da Buenos Ayres che, come conseguenza del riconoscimento del Governo di Franco, la Cancelleria argentina e la rappresentanza dell'ex-Governo repubblicano spagnolo, hanno convenuto il passaggio dell'edificio e dell'archivio al Governo argentino che li rimetterà immediatamente al diplomatico che verrà designato da Burgos.

Contro la criminalità e per l'ordine e la giustizia

SAN SEBASTIANO, 27 sera

I giornali stigmatizzano l'uccisione di S. E. il Vescovo di Teruel, trovato morto dai nazionali, e traggono argomento da questo crimine per porre in rilievo la delinquenza del « governo » rosso e per affermare che il Governo nazionale è apportatore in Spagna di ordine e di giustizia.

L'Arriba Espana di Pamplona, sotto il titolo « Grandezza » enunciato nel fatto dell'Impero il presupposto di una unità creativa di grandi destini per la Spagna, specifica nella indipendenza la base dell'Impero e dell'autarchia economica e nel potere militare, gli strumenti per conseguirlo. L'articolista insiste che il primo compito del dopoguerra è il conseguimento dell'autarchia economica che è il fondamento del potere militare e la condizione insuperabile per l'effettiva indipendenza politica.

A rafforzare la fratellanza tra città e campagna, in vista del conseguimento dell'unità più intima fra gli spagnoli, si dirigono i corsi dei dirigenti delle organizzazioni femminili della falange, inaugurati a Malaga, cui i giornali spagnoli dedicano ampi commenti.

Il Governo egiziano riconosce Burgos

LONDRA, 27 sera

Si apprende dal Cairo che il Consiglio dei Ministri egiziano ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos.

Il dramma della Palestina

Strage di arabi compiuta da ebrei

LONDRA, 27 sera

Si ha notizia dalla Palestina che a Caifa sono state lanciate stamane alcune bombe che hanno provocato la morte di numerose persone.

Anche a Gerusalemme nel mercato arabo della città vecchia tre persone sono rimaste uccise e sei ferite in seguito all'esplosione di bombe. Tra le vittime vi sono anche delle donne.

Emozione a Londra

Intanto la organizzazione sionista di Londra annuncia ufficialmente che i delegati ebrei hanno respinto l'invito del Governo britannico di partecipare oggi ad una colazione.

Un funzionario della organizzazione ha dichiarato che l'intenzione, secondo la quale il Governo britannico vorrebbe creare uno Stato indipendente in Palestina, equivarrebbe alla costituzione di uno Stato sovrano arabo ed ha provocato viva inquietudine tra le comunità ebraiche di tutto il mondo.

I delegati ebrei, ha aggiunto il funzionario, ritengono che per conseguenza non possono accettare l'invito. Il rifiuto ebreo alle proposte conciliative avanzate dal Governo inglese desta una certa emozione nella opinione pubblica.

Da Gerusalemme giungono i particolari degli eccidi.

Si comunica ufficialmente che il numero delle vittime arabe degli atti terroristici commessi stamane dagli ebrei ascende a 82 e cioè 32 morti e 50 feriti.

Soltanto a Caifa il numero dei morti arabi ascende a 29. Notizie di altri atti terroristici, commessi da giudei in danno degli arabi, giungono da tutte le parti del paese.

In seguito alla esplosione di una mina presso Sarafond due arabi sono rimasti gravemente feriti ed un terzo leggermente. Altre due mine sono esplose nei pressi della colonia tedesca di Sarona, una terza è stata scoperta prima che potesse esplodere.

Sono stati trovati altri due arabi gravemente feriti presso l'officina elettrica ebraica di Rotenberg a Tel Aviv. Un ebreo ha sparato dodici colpi di fucile contro un autobus arabo che passava nel quartiere ebraico di Micherem. Altri due ebrei hanno aperto il fuoco contro un autocarro arabo.

Si apprende che uno degli arabi rimasti feriti nel quartiere arabo di Mechmeh è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Uno scontro è avvenuto, inoltre, nei pressi di Deie Oaddies, nella Palestina meridionale fra «Attivisti» arabi e truppe britanniche.

Un soldato britannico è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito.

Un appello di Chamberlain

Si ignorano le perdite subite dagli arabi.

Presso Tel Aviv un treno carico di armi è stato fatto deragliare. La locomotiva ed un vagone si sono rovesciati. Il macchinista arabo e due passeggeri sono rimasti feriti.

Questi attentati rappresentano la reazione ebraica alle notizie giunte da Londra secondo cui il Governo britannico avrebbe proposto la costituzione di uno Stato arabo indipendente dopo un periodo di transizione e la limitazione della immigrazione ebraica. Il sindaco di Tel Aviv ha inviato un telegramma al Primo Ministro Chamberlain e al Ministro delle Colonie Mac Donald chiedendo che il Governo britannico tenga fede alle promesse fatte agli ebrei con la dichiarazione Balfour.

Il cosidetto Consiglio nazionale degli ebrei palestinesi ha dichiarato che gli ebrei si opporranno ad ogni progetto che tenda a costituire uno Stato arabo indipendente in Palestina ed a relegare la popolazione ebrea in una condizione di minoranza. D'altra parte, negli ambienti arabi si dichiara che gli atti di terrorismo compiuti dagli ebrei, le loro minacce e le loro proteste non possono che rafforzare la decisione degli arabi.

Gli ebrei si aggiunge non raggiungeranno altro scopo all'infuori di quello di dimostrare, una volta di più, che ebrei ed arabi non possono vivere insieme.

Il ventennale del Fascismo

ROMA, 27 sera

Il Foglio d'ordini del P.N.F. n. 226 in data odierna reca:

Celebrazione del Ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento 23 marzo 1919 23 marzo 1939-XVII.

Marzo

1 - Roma: Il Duce terrà a rapporto il Direttorio nazionale del P.N.F.

7 - Roma: Riunione del Comitato Corporativo centrale.

11 - Roma: Riunione del comitato interministeriale per l'autarchia.

15 - Roma: Consiglio dei ministri per l'approvazione delle leggi sociali.

21 - Roma: Gran Consiglio del Fascismo.

22 - Roma: Adunata degli appartenenti alle squadre d'azione nello stadio olimpico del Foro Mussolini con l'intervento dei Sansepolcristi. Saranno presenti i componenti la terza Assemblea nazionale quinquennale del Regime, i comandi di zona e di gruppo della M.V.S.N., i consoli comandanti di legione con i relativi labari, una rappresentanza della associazione nazionale famiglia caduti in guerra e dell'associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della grande guerra, delle guerre d'Africa e di Spagna e rappresentanze delle forze armate. Consegna della croce di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F.

23 - Roma. Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e discorso della Corona.

28 - Roma: Celebrazione dell'annuale della costituzione dell'arma aeronautica.

Maggio

9 - Roma: Adunata dell'U.N.U.C.I. e dei marinai d'Italia con partecipazione di rappresentanze dell'associazione nazionale Famiglie caduti in guerra, dell'associazione fascista famiglie caduti mutilati e feriti per la rivoluzione, delle associazioni mutilati e combattenti, dei legionari d'Africa e di Spagna e dei reparti d'arma.

28 - Roma: Rassegna dei Fasci femminili con partecipazione di rappreesntanze delle massaie rurali delle operaie e lavoranti a domicilio e della GIL.

Settembre

3 - Roma: Grande rassegna della GIL con intervento di rappresentanze dei GUF della associazione fascista della scuola.

17 - Roma. Adunata degli atleti e delle atlete di tutta Italia in occasione del concorso ginnico-atletico dell'O.N.D.

24 - Milano - Riapertura del Covo di via Paolo da Cannobbio prima sede de *Il Popolo d'Italia*.

Il gen. Gambara visita il Sacrario dei Caduti della Milizia

ROMA, 27 sera

Il Generale Gambara, Comandante il Corpo Truppe Volontarie, ha visitato il Comando generale della Milizia ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, sostando dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario.

Il Generale Gambara è stato ricevuto dal Capo di S. M. della M V. S. N. e da tutti gli ufficiali del comando. La presenza del Comandante del C. T. V. ha suscitato tra gli ufficiali della Milizia una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il monumento a Francesco Nullo

Il Conte Ciano acclamato dai connazionali - La visita al Presidente della Repubblica

(Seguito della prima pagina)

Il Ministro si è intrattenuto poi coi veterani polacchi del 1863 e con gli ufficiali del Reggimento intitolato a Nullo. Fasci di fiori del Comune di Varsavia e della città di Bergamo, sono stati deposti sul monumento all'eroe.

Quando il Ministro Ciano ha lasciato la piazza, la folla gli ha rivolto una nuova calorosissima manifestazione.

Alle ore 13 il Conte Ciano, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, si è recato al Zamek per far visita al Presidente della Repubblica. Il colloquio, cui ha assistito anche il ministro Beck, è durato mezz'ora e si è svolto in un tono di grande cordialità. Contemporaneamente la contessa Ciano accompagnata dalla signora Beck ha fatto visita alla signora Moscicki.

Alle ore 13,30 il Presidente Moscicki ha offerto una colazione di 54 coperti in onore del Ministro degli Esteri d'Italia. Tra gli invitati erano il Maresciallo Smigly Rydz e molti Ministri polacchi, l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e l'Ambasciatore di Polonia a Roma.

Durante la giornata il Conte Ciano ha avuto nuovi colloqui con il ministro Beck.

Alle ore 18,30 il Conte e la Contessa Ciano si sono recati alla sede dell'Istituto di cultura italiano dove erano schierati tutti i fascisti di Varsavia e delle altre città polacche che indossavano l'uniforme del Partito.

Il Ministro Ciano, che era in uniforme di Luogotenente Generale della Milizia, è stato salutato allo ingresso da una formidabile ovazione che si è protratta a lungo.

Il Segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Re e Imperatore cui ha risposto un poderoso Viva il Re. Il saluto al Duce ha suscitato un A noi! formidabile. Un coro di bimbi ha intonato quindi Giovinezza e l'Inno a Roma ed il Ministro ed Edda Ciano Mussolini, hanno cantato, assieme a tutti i presenti.

Avvicinatisi quindi ai bimbi, si sono intrattenuti con i più piccini e con i fanciulli hanno poi cantato ancora gli altri inni della Patria fascista.

Il Ministro ha voluto conoscere, uno ad uno, tutti i connazionali ed ha a tutti rivolto domande interessandosi particolarmente delle condizioni dei minatori della Slesia, degli operai che lavorano nelle fabbriche polacche, dei commercianti. La riunione ha avuto un carattere di intimità familiare.

Quando dopo un'ora, i Conti Ciano hanno lasciato l'Istituto italiano i connazionali li hanno salutati con fervidissime acclamazioni, gridando la loro devozione alla Patria fascista e al Duce.

Una grande folla di polacchi, che si era ammassata, intanto, nelle vie adiacenti, ha applaudito il Ministro all'uscita con alte grida di Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva Ciano!

A sera all'Ambasciata d'Italia ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dei Conti Ciano. Sono intervenuti, tra gli altri il ministro e la signora Beck, vari membri del Governo polacco, l'Ambasciatore di Germania, von Moltke, il capo di S. M. dell'Esercito polacco, l'Ambasciatore di Polonia a Roma ed il senatore Wisocki, presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato.

Un ricevimento

Al pranzo di gala è seguito un ricevimento al quale hanno partecipato da parte polacca tutti i membri del Governo, le alte autorità militari, i più illustri rappresentanti dell'aristocrazia.

L'Ambasciatore di Germania è intervenuto accompagnato da tutti i funzionari dell'Ambasciata.

Erano presenti inoltre tutti gli altri Capi missione del Corpo diplomatico fra cui gli Ambasciatori del Giappone, Inghilterra, di America, di Turchia e di Francia e i Ministri di Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia.

Il Ministro Ciano si è intrattenuto cordialmente con gli invitati sino a tarda ora.

La stampa polacca dedica pagine intere all'avvenimento, ai colloqui, alle manifestazioni dell'incontro.

Lo Illustrowany Kurjer Godzienny scrive: «Mussolini perfeziona la volontà degli italiani, insegna loro la disciplina ed il rispetto all'autorità, in una parola quelle virtù che il Maresciallo Pilsudski insegnava ai polacchi; il Re e Imperatore, uno dei monarchi eccezionali in Europa, ha avuto e continua ad avere un ruolo eminentemente salutare». «Il Conte Ciano — continua — è l'orgoglio degli aviatori italiani ed è un uomo di Stato straordinariamente realista e superlativamente preciso nella definizione degli obiettivi e della analisi delle situazioni. La sua visita a Varsavia non mancherà di apportare risultati positivi». Lo stesso giornale pubblica un articolo intitolato: «Uno spirito offensivo anima l'Esercito italiano», che mette in risalto la grande efficienza e potenza delle forze militari italiane.

L'organo delle forze armate, Polska Zbrojna, in un articolo intitolato: «La guerra decisiva», fa una profonda analisi della nuova dottrina militare italiana, constatando che tra guerra e politica non vi è rimasto che una linea di demarcazione, dovendo esistere tra esse una collaborazione intima e una stretta unione per evitare i vecchi antagonismi che indebolivano le vittorie militari.

L'organo di opposizione di destra A. B. C., scrive che Mussolini, da geniale uomo di Stato che sa apprezzare, con precisione, le situazioni comprende, senza dubbio, la essenza delle relazioni polacco-italiane, poichè l'amicizia tra Polonia e Italia è fondata contemporaneamente su premesse ideologiche e sugli interessi armonizzati dei due popoli.

Il Kurjer Warszawski, organo dell'opposizione della destra moderata, in un articolo intitolato: «Impero italiano», scrive che il Conte Ciano è il simbolo della politica dinamica dell'Italia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

REUMATIZZATI
FATE LA VOSTRA CURA
Con l'Urodonal, non si verifica mai sovraproduzione di ACIDO URICO

ANTIURITICO
Aut. Pref. Milano - 1958 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

S. VULTUS CHRISTI e S. SINDONE expressus
Le più autorevoli attestazioni del Pontefice, di Principi della Chiesa e di insigni cultori della scienza.
Rivolgersi: Fotografo Pontificio
Cav. Giuseppe Bruner - Trento - Via Grazioli

Il barometro della salute

è l'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi (anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euchessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastroenterico, Voi vedrete costantemente bello all'orizzonte.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie.

Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

Per molti coltivare un orto significa salute e guadagno

FRATELLI SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
DEPOSITI:
BOLOGNA - Via D'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 10

LE PASTIGLIE VALDA
in scatole curano **l'Influenza** evitano il contagio
Aut. Pref. Milano 6162 1-2-1928-VI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

IL CUOCO PREPARA LE BUONE PIETANZE
MA ORCO
LA MOSTARDA CHE PIACE A TUTTI
LE COMPLETA E LE RENDE PIÙ SQUISITE
S. A. HELVETIA VARESE